

Archivio Piossasco de Rossi di None. Linea sostituita di Rivalba. Primo versamento *

Le carte descritte nell'inventario si riferiscono alla “linea sostituita” della famiglia Piossasco De Rossi di None. La prima linea si estinse nel 1863 con la morte della contessa Luisa Carola Birago di Vische, vedova del conte Giuseppe Luigi Benedetto Piossasco. Urbano Piossasco (1757-1829), prozio del defunto, fu il primo esponente della linea sostituita. Tale linea si estinse nel 1933 con la morte di Gabriella Giuseppa Delfina, ultima esponente della casata dei Piossasco. I conti Martina, eredi per via materna della contessa Gabriella Giuseppa Delfina, ereditarono sia il castello di Piossasco sia l'archivio. Una relazione datata 1933 di un funzionario della Sovrintendenza archivistica segnalava la presenza nel castello di Piossasco delle carte, rilevava la consistenza dell'archivio in 52 mazze e dichiarava che i documenti non correavano rischio alcuno di dispersione. Quando nel 1980 gli eredi dei conti Martina, Angiola Maria e Emiliano, depositarono l'archivio – venduto poi nel 1983 -, i mazze versati in Archivio di Stato erano 22.

La linea sostituita dei conti Piossasco de Rossi di None di Rivalba nacque nel 1798: nella causa per la successione ai beni del conte Baldassarre Piossasco de Rossi di Rivalba – morto senza discendenza diretta nel 1796 e ultimo esponente della linea che aveva avuto origine nella seconda metà del secolo XV dal ramo principale dei conti Piossasco de Rossi di None -, il Senato di Torino aveva infatti attribuito a Urbano Piossasco de Rossi di None (1740-1824) il considerevole patrimonio dei conti Piossasco de Rossi di Rivalba. La sentenza senatoria aveva quindi permesso a Urbano, figlio cadetto della linea de Rossi di None, di avere una propria discendenza.

Il fondo era privo di inventario – solo nel 1995 l'architetto Giuseppe Carità compilò un elenco sommario -, i documenti, nella maggior parte dei casi, si presentavano sotto forma di carte sciolte. Pergamene, carte, disegni e volumi erano inseriti senza alcun criterio e ordine nelle cartelle, che non erano quelle originali; ma la presenza di camicie sulle quali una mano del secolo XIX aveva riportato l'indicazione del feudo, la serie documentaria, un numero di fascicolo, la data del documento e un regesto, testimoniava dell'esistenza di un ordinamento dell'archivio. Inoltre sul dorso di alcune pergamene erano stati riportati dall'archivista ottocentesco i numeri di mazzo e di fascicolo, che

*

Si ringrazia Tomaso Ricardi di Netro per le notizie genealogiche.

ricominciavano da uno per ciascuna serie. Tali segnature hanno permesso di ricostruire l'ordinamento originale: le lacune cronologiche e numeriche rilevate sulle camicie superstiti, sono infatti state parzialmente colmate grazie alle annotazioni sui documenti ed è quindi stato possibile ricondurre, senza dubbio, quelle carte sciolte alle serie documentarie originali.

I documenti che conservavano traccia di un precedente ordinamento erano tutti riferibili ai beni feudali, quindi il criterio usato per il loro riordino era quello, tipico degli archivi nobiliari, dell'attribuzione delle carte al feudo di pertinenza: None, Piosasco, Volvera, Castagnole, Airasca. A loro volta le carte relative a ogni feudo erano strutturate in serie diverse: investiture e concessioni, consegnamenti, disegni e planimetrie, contratti di enfiteusi, atti di lite. Le carte familiari, per esempio pensioni, assenti per cariche militari, la corrispondenza e le carte per la gestione di beni patrimoniali del secolo XIX erano invece prive di qualsiasi condizionamento e segnatura e suggerivano che, al momento dell'inventariazione ottocentesca, non fossero ancora state inserite nell'archivio. L'esiguo numero di lettere – meno di una decina – e di atti patrimoniali ottocenteschi suggerisce che tali carte di natura privata o ancora utili per la gestione patrimoniale, siano rimaste agli eredi diretti della contessa Gabriella Piosasco.

Nell'archivio sono conservate anche carte del ramo dei Piosasco de Feys; infatti con l'estinzione di questo ramo, parte del loro archivio passò all'archivio Piosasco di None e con esso giunsero anche le carte Donaudi delle Mallere. Felicita Donaudi – morta nel 1813 -, era infatti la madre dell'ultimo conte, Carlo Luigi Piosasco de Feys – morto nel 1829. Questi istituì come erede dei beni di Felicita Donaudi l'Ospedale di Carità di Torino.

Il riordino

La schedatura è stata realizzata con una base dati access appositamente creata. Il riordino attuale, ha tenuto conto di quello precedente: gli atti relativi ai feudi sono stati divisi per località e organizzati nelle stesse serie documentarie annotate sulle camicie ottocentesche. Si è tenuto conto delle segnature sulle camicie o sul verso delle pergamene, ove presenti. Di ogni fascicolo sono stati descritti gli estremi cronologici e il regesto. Per le pergamene sono state riportate anche le misure - espresse in millimetri - ed

è stata segnalata la presenza di sigilli di cera pendenti con filo serico o impressi sotto carta. Si è inoltre segnalato se il documento è originale o se si tratta di copia; in questo caso si è indicato se coeva o di altro secolo. I documenti a stampa sono stati segnalati con un'annotazione nel regesto. Per i documenti privi di data è stato attribuito, con la maggior precisione possibile, il secolo indicando, quando possibile, se prima o seconda metà. I documenti privi di regesto e di camicie sono stati condizionati e regestati.

Ogni serie è ordinata cronologicamente; nel caso di documenti in copia è stato rispettato l'ordinamento ottocentesco: sono stati quindi inseriti tenendo conto della data dell'atto originale. Nel caso in cui fossero presenti soltanto le camicie vuote, per non perdere informazioni preziose, si è scelto di riportare comunque il regesto e la data, indicando in nota l'assenza del documento.

Si è scelto inoltre, per quanto riguarda gli atti del secolo XIX, di dividere le carte in familiari e patrimoniali e di organizzarle in serie documentarie. Le carte familiari raccolgono diplomi di laurea, assenti militari, patenti e pensioni, corrispondenza e sono attribuite a ogni membro della famiglia; gli atti patrimoniali comprendono documenti relativi agli immobili in Torino, compravendite, atti di lite per le successioni ereditarie, quietanze e conti anche per la gestione domestica. Le poche carte che non erano attribuibili a nessuna altra partizione dell'archivio sono state raccolte nella serie "varia".

Introduzione storica

Antonio Manno nel «*Patriziato subalpino*¹» iniziava la voce «Piosasco» insistendo sulle difficoltà che gli studiosi dovevano affrontare per la ricostruzione storica e genealogica di questa famiglia a causa della molteplicità dei rami del consortile, e concludeva, prima della stesura degli alberi genealogici, con una nota polemica contro le «scuole nuove che molto studiano e ricercano le origini», ma che «poco si occupano degli attacchi e dei prosaici fili genealogici». L'attacco era verosimilmente rivolto a Francesco Guasco di Bisio, che nel 1912 aveva pubblicato sul *Bollettino Storico Bibliografico Subalpino* un articolo intitolato «*Carte Piosasco dell'archivio del castello di Bardassano*»². Guasco di Bisio infatti aveva scritto il suo articolo servendosi delle carte

1

Antonio Manno, *Patriziato subalpino*

2

Francesco Guasco di Bisio, *Carte Piosasco dell'archivio del castello di Bardassano*, in *Bollettino Storico Bibliografico Subalpino*, LXIX (1912).

del ramo Piossasco Folgore di Scalenghe che, a metà del secolo XVII in seguito a una successione ereditaria si era stabilito in Bardassano. La posizione di un genealogista rigoroso quale Antonio Manno a riguardo dei legami che univano i diversi lignaggi del consortile era ferma e alquanto scettica: scriveva infatti che alcuni alberi genealogici «per le ultime generazioni sono incertissimi, ed alcuni gradi io, addirittura, li tralascio». Al di là della *querelle* tra i due studiosi, la ricostruzione non solo dei legami di parentela, ma anche della storia delle diverse famiglie del consortile, non è semplice: la pluralità di rami e di rami cadetti, i casi di omonimia tra cugini e la dispersione documentaria non semplificano le ricerche. Le difficoltà di riconoscere tra tutte le famiglie che dichiaravano di appartenere al contado di Piossasco quelle che godevano davvero della dignità comitale erano già emerse nel 1736: il re Carlo Emanuele III, dopo una lunga vertenza dell'avvocato patrimoniale contro il consortile, aveva infine ordinato alla Camera dei conti di Piemonte di riconoscere a tutti i consignori di Piossasco il titolo di conte³.

I documenti più antichi conservati nell'archivio relativi al consortile risalgono alla metà del secolo XIII. Si tratta delle prime investiture, di consegnamenti e contratti enfiteutici nei territori di Piossasco, Virle, Parpaglia Rivalta⁴. Ma alcuni membri del consortile Piossasco sono attestati già nel secolo XII come «usurpatori» ai danni dell'autorità di San Giusto di Susa⁵. È evidente che la costruzione di una signoria fondiaria era già in atto; l'espansione del consortile da Piossasco volgeva sia verso la valle di Susa, Coazze, Trana, Cumiana e Rivoli, sia verso il Pinerolese, Rivalta, Scalenghe, Piobesi, Castagnole, None, Airasca e Volvera. La pluralità di feudi dei quali la famiglia era investita permise ai vari rami del consortile - già ben distinti nel corso del secolo XIII dagli appellativi de Federicis, de Rubeo, de Feys e de Folgore - di distinguersi aggiungendo al patronimico anche l'indicazione del feudo nel quale avevano il diritto di esercitare l'amministrazione della giustizia in primo grado. Nel corso del

3

Nell'archivio Piossasco di None sono conservati i documenti, mazzo 73, fascicolo 16.

4

I documenti sono stati studiati e in parte trascritti in Paolo Buffo, *Sperimentazioni istituzionali e gerarchie di poteri: documenti per lo studio dei principati territoriali di Savoia-Acaia e di Monferrato (fine secolo XIII-prima metà del secolo XIV)*, tesi di dottorato dell'Università di Torino, 2012.

5

Giuseppe Sergi, *Potere e territorio lungo la strada di Francia*, Napoli 1981, p. 124; G. Morello, Dal «custos castris Plociasci» alla consorte signorile di Piossasco e Scalenghe (secoli XI-XIII), in *Bollettino Storico Bibliografico Subalpino*, LXXI (1973).

secolo XIII il consortile si consolidò e acquisì una struttura che rimase quasi inalterata fino alla fine del Settecento. Il consortile era suddiviso nelle linee dei Piossasco de Rubeis, de Federicis e de Feys, investite dei feudi di Piossasco e di Volvera; la linea Folgore era investita del feudo di Scalenghe e delle metà di quello di Airasca; i Piossasco de Rubeis erano investiti del feudo di None e della metà di quello di Airasca; i Piossasco de Federicis erano investiti di Beinasco; i Piossasco de Rubeis e i de Feys di quello di Castagnole. Fu proprio in queste comunità, poste lungo la strada che congiunge Torino e Pinerolo, che i Piossasco cercarono di ottenere l'investitura di diritti e giurisdizioni: dal vescovo di Torino ottennero le decime delle chiese locali; dai conti di Savoia e dai principi di Acaia beni enfiteutici e diritti di amministrazione della giustizia; dai monasteri vicini a quelli dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, benefici e commende.

Alla pluralità di rami presenti in Piossasco corrispose anche una proliferazione degli edifici del castello di Piossasco, sorti sulla collina: il castello basso apparteneva al ramo de Feys, i due edifici posti a metà della collina ai de Rubeis, l'edificio sulla sommità, detto «Gran Merlone» e distrutto nel Cinquecento, apparteneva al ramo de Federicis.

Nel corso del secolo XV le quattro linee principali della famiglia Piossasco si divisero ulteriormente e diedero origine a un considerevole numero di sottolinee. Solo con l'istituzione e il progressivo consolidamento del diritto di primogenitura il consortile si ridusse alle nove linee, riconosciute ed esistenti e ancora alla fine del Settecento. Le politiche matrimoniali e le successioni ereditarie aggiunsero al patrimonio dei Piossasco anche i feudi di Castelvecchio di Testona; di Rivalba nei pressi di Sciolze – pervenuto ai Piossasco de Rossi di None linea sostituita di Rivalba⁶-, di Bardassano – pervenuto ai Piossasco de Folgore - e infine di Virle – pervenuto ai Piossasco de Rossi di None ai quali questo archivio si riferisce.

Il vasto dominio delle famiglie del consortile, in particolare i beni del Pinerolese, che erano situati lungo la strada che portava al Delfinato, rese i Piossasco una delle famiglie aristocratiche più ricche del regno di Sardegna; nel corso del secolo XVIII i feudi di Virle, None e Volvera, Piossasco, Scalenghe, Bardassano erano valutati complessivamente oltre un milione di lire piemontesi. Una cifra enorme, specialmente se

6

Si rinvia al fondo Piossasco de Rossi di None. Linea sostituita di Rivalba.

confrontata con il costo dei feudi che venivano messi in vendita dalla Corona, acquistabili con somme comprese tra le 5000 e le 6000 lire⁷.

I discendenti maschi della famiglia Piossasco ricoprirono importanti ruoli politici, diplomatici e militari alla corte sabauda, ricevendo le più alte onorificenze di corte. Il prestigio ottenuto dai conti Piossasco permise ai membri della famiglia di intraprendere nuove carriere presso corti italiane ed europee. Per esempio, nel corso del Cinquecento, Giacomo Piossasco de Feys fu al servizio del duca di Parma Ottavio Farnese⁸. Nel corso del secolo XVIII Giuseppe Giovanni Battista, figlio cadetto di Gian Michele Piossasco de Rossi di None fu uno dei consiglieri dell'Elettore di Baviera e si unì in matrimonio con Anna Maria Törring di Seefeld⁹. I figli di Gian Michele, Massimiliano e Carlo, fecero anch'essi carriera alla corte di Baviera, ottenendo entrambi la carica di ciambellano. Il ramo cadetto della famiglia si era dunque stabilizzato in Baviera. Nel 1825 Giuseppina Piossasco di None, marchesa della Bosia e figlia del conte Gaetano Piossasco di None era accolta con la qualifica di canonichessa onoraria aggregata nel regio Capitolo delle Dame Canonichesse di Sant'Anna di Monaco di Baviera¹⁰.

Inoltre i Piossasco si affermarono nell'Ordine di San Giovanni, prima a Rodi e poi a Malta: uno studio sui cavalieri dell'Ordine permette di affermare che nessun'altra famiglia della nobiltà italiana contasse più cavalieri dei Piossasco¹¹. L'archivio però conserva solo qualche documento di natura patrimoniale relativo alla cessione di beni o alla rinuncia a diritti sull'eredità familiare dei cavalieri.

Tra la fine del secolo XVII e l'inizio del XVIII, il conte Gian Michele Piossasco

7

Andrea Merlotti, *L'enigma delle nobiltà. Stato e ceti dirigenti nel Piemonte del Settecento*, Firenze, 2000, p. 9.

8

Tomaso Ricardi di Netro, *Servir due principi. Giacomo Piossasco de Feys tra le corti dei Farnese e dei Savoia*, in *L'affermarsi della corte sabauda. Dinastie, poteri, élites in Piemonte e Savoia fra tardo medioevo e prima età moderna*, (a cura di) Paloa Bianchi e Luisa Gentile, Torino 2006, pp. 527-524.

9

Le carte prodotte per le prove di nobiltà della sposa sono conservate nell'archivio Piossasco di None, mazzo 1.

10

Gli atti sono conservati nell'archivio Piossasco di None, mazzo 7.

11

Tomaso Ricardi di Netro, Luisa Clotilde Gentile, (a cura di) *"Gentilhuomini cristiani e religiosi cavalieri". Nove secoli dell'ordine di Malta in Piemonte*, Milano 2000.

de Rossi di None – insignito del Collare dell'Annunziata – usò la ricchezza familiare per terminare i lavori al castello di Virle, trasformato da edificio medievale in palazzo barocco, e intraprese la ricostruzione dei castelli di Piossasco e None. Alcuni conti, planimetrie e disegni, che testimoniano tali interventi, sono conservati nell'archivio.

Gli archivi di alcune delle sottolinee dei Piossasco de Rossi estinte già nel corso del secolo XVI confluirono nell'archivio dei Piossasco di None insieme alle carte di altre famiglie con le quali i membri del consortile si erano uniti in matrimonio. È il caso della sottolinea dei Piossasco di Bruino, che conserva anche le carte della famiglia Canalis di Cumiana. Maria Piossasco, figlia del penultimo conte, si era infatti unita in matrimonio al conte Gian Antonio Canalis di Cumiana. Anche le carte della linea dei conti Piossasco de Rossi di Rivalba, estintasi alla fine del Settecento, sono confluite in parte nell'archivio dei conti di None, portando anche atti della famiglia Romagnano di Virle, a seguito del matrimonio del conte Vittorio Francesco Piossasco con Costanza Romagnano di Virle. Così come l'archivio della sesta linea dei conti Piossasco de Folgore di Scalenghe, nella quale si erano già estinte altre linee di Scalenghe. Con le carte dei Piossasco di Scalenghe confluiscono nell'archivio anche carte Orsini di Rivalta e atti della famiglia Parpaglia relativi a beni inseriti nei contratti dotali.

Oltre ai casi di endogamia tra i membri delle diverse linee del consortile, la storia della famiglia Piossasco si interseca con quella di altre famiglie, in particolare gli Asinari di Virle, che si estinsero nei Piossasco di None, che ricevettero quindi il feudo e il castello di Virle e l'archivio. A inizio secolo XVII, il conte Aimone Piossasco de Rossi di None aveva sposato in seconde nozze Maria Margherita Asinari di Virle, figlia di Gianmichele ultimo discendente della sua linea. Oltre ai beni che costituivano la dote della sposa erano confluite nell'archivio dei conti Piossasco anche le carte che servivano per testimoniare i diritti sui beni della famiglia Asinari. Stessa sorte la subirono le carte di Gianfrancesco Bellezia, giunte nell'archivio Piossasco per via matrimoniale: nel 1652 il conte Gianfrancesco Piossasco de Rossi di None aveva sposato Anna Bellezia, figlia del sindaco di Torino, che gli aveva portato in dote diverse cascine e beni in Orbassano e Rivalta e le carte dell'archivio. I documenti si riferiscono in particolare alla grande villa detta “Il Bellezia”, poi chiamata “Vicino” e oggi conosciuta come “Villa Torre” - e a un palazzo in Torino – situato nell'attuale via Bellezia e ormai incorporato nel Municipio di

Torino. Anna Bellezia aveva portato in dote anche beni e carte appartenuti a sua madre, discendente della famiglia Cuneo, che possedeva beni nelle valli di Lanzo. L'eredità della famiglia Cuneo fu divisa tra Bianca Bellezia, madre di Anna, e sua sorella Margherita, moglie del conte Francesco Pastoris¹². L'unione della figlia del conte Giuseppe Gaetano Piossasco de Rossi di None con il barone Giuseppe Galante di Terruggia, ha fatto confluire nell'archivio alcune copie semplici di documenti relativi al feudo di Terruggia, prodotti per dimostrare i quarti di nobiltà dello sposo.

La complessità dei legami tra i diversi rami delle famiglie e l'arricchimento progressivo dell'archivio con l'acquisizione di nuovi fondi permettono dunque un ampio panorama di studi.

12

Le carte sono inserite nell'archivio aggregato «Bellezia».

Pioiasco de Rossi di None. Primo versamento

Famiglia

Raccolta di volumi e saggi editi nei quali si parla della famiglia Pioiasco

Mazzo 1

Fascicolo 1

secolo XVIII

Appunti relativi a documenti concernenti la famiglia Pioiasco nelle opere di Emanuele Tesauro e Carlo Tenivelli

Precedente collocazione: Mazzo 1

Fascicolo 2

1738

Bartolomeo Del Pozzo, "Ruolo generale dei cavalieri gerosolimitani ricevuti nella veneranda Lingua d'Italia"

Precedente collocazione: Mazzo 1

Fascicolo 3

1777

Volume a stampa:

Francesco Agostino Della Chiesa di Saluzzo, "Fiori di blasoneria", edizione del 1777

Precedente collocazione: Mazzo 1

Fascicolo 4

1853 - 1855

"Memorie appartenenti alla nobile famiglia dei conti Pioiaschi" di Giandommaso Terraneo
Una nota indica che l'estratto è stato "ricevuto in dono nel 1853 dall'abate Gazzera".

Precedente collocazione: Mazzo 1

Fascicolo 5

1866

Volume a stampa:

Luigi Cibrario, "Famiglie nobili degli antichi Stati della monarchia di Savoia"

Precedente collocazione: Mazzo 1

Fascicolo 6

1895

Elenco ufficiale delle famiglie nobili e titolate del Piemonte

Precedente collocazione: Mazzo 1

Fascicolo 7

secolo XVII fine

Copia manoscritta di "Breve ristretto dell'istoria della città di Lucca descritta da Nicolao Tucci nobil lucchese fin all'anno MDC".

Precedente collocazione: Mazzo 1

Fascicolo 8

1912

Estratto a stampa dal Bollettino Storico Bibliografico Subalpino.

Francesco Guasco di Bisio, "Carte Piossasco dell'archivio del castello di Bardassano"

Precedente collocazione: Mazzo 1

Vittorio Francesco Piossasco di None

Mazzo 2

Fascicolo 1

1781

Fede di morte di Francesco Piossasco di None

Precedente collocazione: Mazzo 2

Aloisio Piossasco di None

Mazzo 2

Fascicolo 2

1833 novembre 30

Laurea in diritto canonico di Aloisio Piossasco.

Tre copie a stampa

Precedente collocazione: Mazzo 2

Luigi Piossasco di None

Mazzo 2

Fascicolo 3

1781 - 1846

Due pensioni, un assento di cornetta, una patente di avvocato fiscale sovranumerario e una patente di giudice legale del Consolato di Torino a favore del conte Luigi Piossasco di None

Sigillo di cera in scatola di metallo pendente con filo serico blu.

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 4

1791 - 1846

Tre assenti di capitano di Luigi Piossasco di None e relativi rescritti per le interinazioni camerali

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 5

1810

Contratto di matrimonio di Luigi Piossasco di None e Luigia Mocchia di Coggiola

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 6

1812

Chiamata alla leva del 1812 del conte Luigi Piossasco di None

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 7

1813 - 1847

Due passaporti e un lasciapassare concessi al conte Luigi Piovasasco di None

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 8

1816

Il conte Luigi Piovasasco di None presta giuramento di fedeltà per la sua carica di Gentiluomo di camera di S.M.

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 9

1848 luglio 5

Il principe di Carignano Eugenio concede a Luigi Piovasasco di None una pensione annua di 400 lire per i servizi resi

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 10

1856 - 1858

Tre lettere inviate al conte Luigi Piovasasco di None da frè Audibert e dalla cugina Luigia Piovasasco di Volvera

Precedente collocazione: Mazzo 2

Giuseppe Luigi Piovasasco di None

Mazzo 2

Fascicolo 11

secolo XIX seconda metà

Lettera inviata da Giuseppe Luigi Piovasasco di None a sua moglie Delfina Mocchia di Coggiola

Precedente collocazione: Mazzo 2

Urbano Piovasasco di None

Mazzo 2

Fascicolo 12

1755 - 1781

Quattro assenti di alfiere e una patente di comandante della Cittadella concessi al conte Urbano Piovasasco di None

Sigillo di cera in scatola di metallo pendente con filo serico blu. Un sigillo in scatola di metallo staccato.

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 13

1766 - 1784

Cinque assenti di luogotenente, capitano e maggiore di Urbano Piovasasco di None

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 14

1787 - 1791

Pensioni assegnate al cavaliere Urbano Piovasasco di None sulle commende di Stupinigi e Stura.
Due copie semplici coeve

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 15

1791

Il re Vittorio Amedeo III concede al conte Urbano Piovasco di None di trascorrere l'inverno nella Cittadella di Torino a causa dello stato di salute del conte

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 16

1792 - 1824

Atti relativi alla gestione del patrimonio di Urbano Piovasco di None.
Comprende conti, quietanze e memorie

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 17

1808 dicembre 30

Quietanza relativa al pagamento delle imposte rilasciata dal Governo francese al conte Urbano Piovasco di None

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 18

1814

Il re di Sardegna Vittorio Emanuele I nomina Urbano Piovasco di None governatore della città di Chieri

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 19

1822

Ordine di convocazione inviato al conte Urbano Piovasco di None per la cerimonia del giuramento a S.M.
A stampa

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 20

1822

Il conte Urbano Piovasco di None è ammesso alla cerimonia del giuramento a S.M. in duomo

Precedente collocazione: Mazzo 2

Vittorio Donaudi

Mazzo 2

Fascicolo 21

1770 - 1786

Quattro assenti di capitano concessi a Vittorio Donaudi

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 22

1773 - 1798

Atti relativi al patrimonio di Vittorio Donaudi.
Comprende copia di investitura di Courmayeur, testamento del teologo Ottavio Donaudi, atti di compravendita e quietanze

Precedente collocazione: Mazzo 2

Fascicolo 23

1785 - 1786

Due interinazioni camerali delle investiture dei feudi di Courmayeur e Entrèves concesse dal re di Sardegna Vittorio Amedeo III a Vittorio Donaudi

Due sigilli di cera in scatole di metallo pendenti con filo serico verde e blu.

Precedente collocazione: Mazzo 2

Feudalità

Feudo di Pioiasco e Castellata

Concessioni ed investiture

Mazzo 3

Fascicolo 1

Post 1774. Contiene copie semplici di atti datati tra il 1295 e il 1774.

Copie semplici di investiture, procure, suppliche e rescritti relativi al feudo di Pioiasco

Una nota di mano di inizio secolo XIX indica che queste scritture sono state raccolte in un unico fascicolo perchè non producibili in causa.

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 2

secolo XVI

Il principe di Acaia Filippo investe Enrico Pioiasco, agente anche a nome dei fratelli Tomaso, Raimondino e Vieto, del feudo di Pioiasco.

Copia autentica di atto del 17 aprile 1302.

Comprende anche copia semplice del secolo XVIII

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 3

secolo XVI

Il principe di Acaia Filippo investe Uberto Pioiasco della metà dei feudi di Pioiasco, None e Volvera.

Copia autentica di atto del 25 agosto 1302

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 4

1316 ottobre 16

Il principe di Acaia Filippo investe il nobile Giacobino Pioiasco di Scalenghe dei feudi di Scalenghe, Castagnole e Baudiseto.

Copia semplice coeva

pergamena: mm. 244 x 238

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 5

secolo XVII

Il principe di Acaia Giacomo investe Burnone e Vieto dei consignori di Pioiasco, delle rispettive porzioni di feudi e beni in Pioiasco e Volvera.

Due copie autentiche di atto del 14 dicembre 1334.

Allegata fede dell'archivista camerale relativa all'autenticità dei documenti

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 6

1334 dicembre 19

Il principe di Acaia Giacomo investe Giovanni Pioiasco dei consignori di Scalenghe dei feudi di Scalenghe e Castagnole.

Copia semplice coeva

pergamena: mm. 168 x 354

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 7

secolo XVII fine

Il principe di Acaia Giacomo investe Bertolino, Odonino e Scarampo, figli di Burnone Piovasco, dei feudi di Piovasco e Volvera.

Copia autentica di atto dell'11 dicembre 1336

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 8

1341 luglio 3

Il principe di Acaia Giacomo investe Vieto Piovasco dei beni in Piovasco e Volvera acquistati da suo nipote Manuele Piovasco.

Copia semplice coeva

pergamena: mm. 368 x 339

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 9

1664 dicembre 2

Il principe di Acaia Giacomo investe Vieto Piovasco e i fratelli Bartolomeo e Gaspardo, figli di Ugonino di Piovasco, del feudo di Airasca, Piovasco, None e Volvera.

Copia autentica di atto del 6 ottobre 136

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 10

secolo XVII

Il principe di Acaia Giacomo investe Odoneto Piovasco, figlio di Vieto, dei feudi di Piovasco, None e Volvera.

Due copie, una semplice e una autentica, di atto del 22 ottobre 1363

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 11

secolo XVII

Il principe di Acaia Amedeo investe Antonio, figlio di Giacomo Piovasco, dei feudi di Piovasco, None e Volvera.

Copia autentica di atto del 10 gennaio 1370

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 12

secolo XVIII

Il principe di Acaia Amedeo investe Burnone Piovasco, agente anche a nome dei fratelli Francesco e Pietro, delle rispettive porzioni di feudi e beni in Piovasco, None, Volvera e Airasca.

Copia semplice di atto del 7 novembre 1370

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 13

secolo XVI

Il principe di Acaia Amedeo investe Antonio Piovasco delle porzioni dei feudi di Piovasco, None e Volvera, delle quali era investito suo padre Odoneto

Due copie autentiche di atto del 21 maggio 1400

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 14

1412 gennaio 2

I fratelli Gotofredo e Freilino Piossasco di None e il nipote Pietro prestano omaggio al principe di Acaia Ludovico per ricevere l'investitura della porzione del feudo e dei beni ereditati da Giacomo Piossasco.

Copia semplice coeva

pergamena: mm. 468 x 313

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 15

1412 giugno 16

Il vescovo di Torino Aimone Romagnano investe il nobile Giacomo, figlio di Antonio Piossasco di None, della porzione a lui spettante delle decime di Piossasco, Marsaglia, Volvera, None, Confiens, San Dalmazzo e None.

Comprende trascrizione del secolo XVIII del documento

pergamena: mm. 262 x 326

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 16

1438 dicembre 17

Il duca di Savoia Ludovico investe Bono, figlio di Franceschino Piossasco di Scalenghe della sedicesima parte della giurisdizione e feudo di Scalenghe e della ventiquattresima parte della giurisdizione di Castagnole

pergamena: mm. 349 x 518

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 17

1440 gennaio 8

Il duca di Savoia Ludovico investe Giovanni Michele Piossasco de Feys della dodicesima parte del feudo e della giurisdizione del feudo di Piossasco.

Copia semplice coeva

pergamena: mm. 343 x 492

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 18

1448 marzo 11

Il duca di Savoia Ludovico investe Rolandino de Federicis della nona parte dei feudi di Piossasco e Volvera

pergamena: mm. 356 x 463

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 19

1453 ottobre 23

Il duca di Savoia Ludovico investe i fratelli Bonifacio e Aimonetto Piossasco di Scalenghe delle porzioni della giurisdizione e dei feudi di Scalenghe e Castagnole ereditati dal padre Antonio.

Copia semplice coeva

pergamena: mm. 363 x 524

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 20

Secolo XVIII

Il duca di Savoia Ludovico investe i fratelli Bruno e Bonifacio, figli di Antonietto Piossasco De Rossi,

delle rispettive porzioni dei feudi di Piossasco, None e Volvera.

Copia semplice di atto del 23 dicembre 1458

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 21

1465 marzo 30

Il duca di Savoia Amedeo IX investe Vincenzo, Giovanni Bartolomeo, Urbano e Giovanni Piossasco delle rispettive porzioni dei feudi di Castagnole e Scalenghe

pergamena: mm. 344 x 637

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 22

1469 aprile 19

Il vescovo di Torino Giovanni de Compesio investe Domenico Piossasco di None delle decime di Piossasco, None, Airasca, Volvera e Marsaglia.

Due copie semplici coeve

pergamena: mm. 273 x 482; mm. 273 x 412

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 23

1488 settembre 16

Il duca di Savoia Carlo investe Giorgio Piossasco di Scalenghe delle porzioni dei feudi di Scalenghe e Castagnole delle quali erano già investiti i suoi predecessori

pergamena: mm. 288 x 477

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 24

1490 marzo 26

La duchessa di Savoia Bianca investe Stefano e Rolandino Piossasco de Federicis, agenti anche a nome di Franceschino Piossasco de Rubeis, delle rispettive porzioni dei feudi di Piossasco, None e Volvera

pergamena: mm. 372 x 506

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 25

1490 aprile 5

La duchessa di Savoia Bianca investe Urbano Piossasco di Scalenghe, agente anche a nome di sua moglie Lucia Asinari di Bernezzo, delle rispettive porzioni di feudi e beni in Cercenasco e Vigone

pergamena: mm. 392 x 506

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 26

1492 novembre 10

La duchessa di Savoia Bianca investe Chiaberto, figlio di Aimone Piossasco di Scalenghe, agente anche a nome dei fratelli Cristoforo e Giovanni Bernardino, delle porzioni dei feudi di Scalenghe e Castagnole già appartenute a Aimone loro padre.

Copia semplice coeva

pergamena: mm. 442 x 567

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 27

1496 maggio 16

Il duca di Savoia Filippo investe Franceschino Piosasco de Rubeis, figlio di Cristoforo, delle porzioni dei feudi, giurisdizioni e beni di Piosasco, None e Volvera già appartenute a suo padre Cristoforo.

Copia semplice coeva

pergamena: mm. 382 x 557

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 28

1496 luglio 4

Il duca di Savoia Filippo investe Burnone Piosasco de Federicis, agente anche a nome dei suoi frateelli, dei feudi, giurisdizione e redditi dei quali era stato investito dai precedenti duchi di Savoia

pergamena: mm. 328 x 452

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 29

1502 luglio 1

Il vescovo di Torino Giovanni Ludovico Della Rovere investe i fratelli Ettore e Ponto Piosasco de Rubeis delle decime di Piosasco, None e Volvera.

Copia semplice coeva

pergamena: mm. 272 x 498

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 30

1505 novembre 22

Il duca di Savoia Carlo investe Bernardino Piosasco di Scalenghe, agente a nome del consortile, dei feudi di Scalenghe e Castagnole.

Copia semplice coeva

pergamena: mm. 356 x 396

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 31

1511 luglio 21

Il vescovo di Torino Giovanni Francesco Della Rovere investe Bartolomeo Piosasco de Feys della porzione delle decime di Marsaglia della quale erano già stati investiti suo padre Antonio e suo fratello Oberto.

Copia semplice coeva

pergamena: mm. 276 x 537

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 32

1541 gennaio 11

Il re di Francia Francesco I investe Pietro Piosasco di None delle porzioni dei feudi di Piosasco e di None delle quali i duchi di Savoia avevano investito i suoi predecessori.

Copia semplice coeva

pergamena: mm. 282 x 538

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 33

1541 gennaio 28

La Camera dei conti di Piemonte interina l'investitura concessa dal re di Francia Francesco I a Giovanni Antonio, Gaspare e Giovanni Gregorio Piossasco di Scalenghe e Castagnole delle rispettive porzioni di feudi e beni in Scalenghe e Castagnole

pergamena: mm. 374 x 607

Sigillo di cera rossa impresso sotto carta pendente con coda di carta.

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 34

secolo XVII

Il re di Francia Enrico II investe Burnone de Rubeis delle porzioni dei feudi di Piossasco, Volvera, None e Piobesi ereditate da suo padre Antonietto.

Copia autentica di atto del 1° dicembre 1547

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 35

1547 dicembre 2

La Camera dei conti di Piemonte interina la patente di investitura concessa dal re di Francia Enrico II a Oddone, agente anche a nome dei fratelli Gaspare e Giovanni Antonio, e Giovanni Andrea Piossasco di Scalenghe delle rispettive porzioni dei feudi di Scalenghe e Castagnole.

Allegata copia autentica del 1702 del documento

pergamena: mm. 403 x 647

Sigillo di cera rossa impresso sotto carta pendente con coda di carta.

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 36

1555 maggio 29

Il re di Francia Enrico II investe i fratelli Domenico e Alessandro Piossasco De Rossi delle rispettive porzioni dei feudi dei quali i loro predecessori erano già stati investiti.

Comprende trascrizione del documento del secolo XVIII

pergamena: mm. 312 x 766

Sigillo di cera rossa pendente con coda di carta.

Precedente collocazione: Mazzo 3

Fascicolo 37

1579 gennaio 17

Il vescovo di Torino Gerolamo Della Rovere investe Baldassarre e Giovanni Giacomo Piossasco de Rubeis delle decime di Piossasco, Volvera e None.

Copia semplice coeva

Precedente collocazione: Mazzo 3

Mazzo 4

Fascicolo 1

1568 maggio 15

Il duca di Savoia Emanuele Filiberto investe i fratelli Ercole e Chiaberto Piossasco di Scalenghe dei feudi di Scalenghe e Castagnole.

Copia autentica coeva

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 2

1572 settembre 5

Il duca di Savoia Emanuele Filiberto investe il conte Ercole Piovasasco di Scalenghe delle porzioni dei feudi di Scalenghe e Castagnole ereditate da suo fratello Chiaberto

La camicia è vuota.

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 3

secolo XVII

La Camera dei conti di Piemonte interina l'atto di investitura dei feudi di Piovasasco, None e Volvera concesso dal duca di Savoia Emanuele Filiberto a Cristoforo Piovasasco de Rubeis.

Copia semplice di atto del 21 novembre 1572

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 4

1577 dicembre 20

La Camera dei conti di Piemonte interina l'investitura concessa dal duca di Savoia Emanuele Filiberto ai fratelli Giulio Cesare, Emanuele Filiberto e Antonietto Piovasasco De Rossi di None delle rispettive porzioni di feudi e beni in Piovasasco, None e Volvera

pergamena: mm. 467 x 592

Sigillo pendente con coda di carta. Perduto.

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 5

secolo XVIII

Il duca di Savoia Emanuele Filiberto investe Baldassarre, Ludovico e Geronimo dei consignori di Piovasasco, delle rispettive porzioni di feudi e beni in Piovasasco, Scalenghe, Castagnole, Volvera, Airasca, None, Marsaglia, Bruino e Cumiana.

Una copia autentica e una copia semplice di atto del 9 aprile 1581

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 6

1591 settembre 19

Supplica e relativo rescritto presentata alla duchessa di Savoia Catalina dal conte Antonio Piovasasco per ottenere l'investitura delle porzioni dei feudi di Castagnole e Scalenghe acquistate da Luigi Piovasasco

Sigillo di cera rossa impresso sotto carta.

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 7

secolo XVIII

Il duca di Savoia Carlo Emanuele I investe Carlo e Nicolino, figli di Antonio Piovasasco di Volvera, dei feudi, beni, giurisdizione e redditi di Airasca, Piovasasco, None, Volvera e Marsaglia.

Copia autentica di atto del 5 giugno 1595

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 8

secolo XVIII

Il duca di Savoia investe i fratelli Fabio, Orazio, Giovanni Andrea, Giovanni Michele e Giovanni Paolo Piovasasco di Scalenghe delle rispettive porzioni dei feudi di Scalenghe e Castagnole.

Copia autentica di atto del 7 giugno 1605

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 9

secolo XVIII

Il duca di Savoia Carlo Emanuele I investe il conte Aimone Piossasco di Scalenghe delle porzioni dei feudi di Scalenghe e Castagnole a lui spettanti.

Copia autentica di atto dell'8 maggio 1607

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 10

1651

Il duca di Savoia Carlo Emanuele I investe Aimone Piossasco di Scalenghe delle porzioni dei feudi di Castagnole e Scalenghe già possedute da suo padre.

Copia autentica di atto del 21 giugno 1619

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 11

1620 giugno 1

Il duca di Savoia Carlo Emanuele I investe il conte Antonio Piossasco De Rossi di beni in Piossasco.

Copia autentica coeva

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 12

1624 giugno 25

Il duca di Savoia Carlo Emanuele I investe Antonio Piossasco di Piobesi della porzione del feudo, giurisdizione e redditi di Piossasco ereditati dal padre

pergamena: mm. 482 x 567

Sigillo di cera in scatola di metallo pendente con filo serico verde e rosso.

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 13

1625 ottobre 15

Il duca di Savoia Carlo Emanuele I investe il conte Antonio Piossasco De Rossi di Piobesi delle porzioni dei feudi di Piossasco e Volvera appartenute ai fratelli Ludovico e Cristoforo Piossasco

pergamena: mm. 507 x 653

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 14

1650 gennaio 20

Supplica e relativo rescritto presentata al duca di Savoia Carlo Emanuele dai consignori di Piossasco per ottenere l'investitura delle rispettive porzioni dei feudi di Piossasco, None, Castagnole e Scalenghe

Sigillo di cera rossa impresso sotto carta.

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 15

1661 maggio 28

Supplica e relativo rescritto presentata al duca di Savoia Carlo Emanuele da Giovanni Battista, Giacomo, Guido, Antonio e Oddone Piossasco di Volvera per ottenere l'investitura delle rispettive porzioni dei feudi di Piossasco, None, Castagnole e Scalenghe

Sigillo di cera rossa impresso sotto carta.

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 16

1675 ottobre 5

I consignori di Piossasco nominano loro procuratori per ricevere l'investitura delle rispettive porzioni di feudi e beni in Piossasco Giacomo e Giovanni Michele Fossaro.

Copia autentica coeva

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 17

1738 giugno 14

Il re Carlo Emanuele III investe il conte Vittorio Piossasco De Rossi della metà del feudo di Castagnole e di porzioni dei feudi di Piossasco, Volvera, None e Castelvechio.

Copia autentica coeva

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 18

1770 - 1782

Atti della causa, conclusioni, testimoniali e memorie in ordine all'investitura che spettava al conte Baldassarre Piossasco di Rivalba dei feudi ereditati da suo padre Vittorio Francesco

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 19

1859

Il re di Sardegna Carlo Emanuele III investe i consignori di Piossasco del feudo, giurisdizione e redditi di Piossasco e Castellata.

Copia autentica di atto del 30 marzo 1736

Precedente collocazione: Mazzo 4

Concessioni e privilegi

Mazzo 4

Fascicolo 20

1583

Sentenza del duca di Savoia con la quale si riconoscono alla famiglia dei conti Piossasco privilegi e concessioni.

Copia autentica estratta dall'archivio della Camera dei conti di Piemonte di atti del secolo XV

Precedente collocazione: Mazzo 4

Consegnamenti

Mazzo 4

Fascicolo 21

1355

Registro dei consegnamenti dei beni dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piossasco

Rilegato in legno. Fuori formato, conservato nella cartella 16.

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 22

1437 - 1502

Registro dei consegnamenti dei beni in Piossasco e Volvera dipendenti dal dominio diretto dei conti Piossasco de Feys

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 23

secolo XVII fine

Ubertino Piovasco di None, agendo anche a nome dei fratelli Vieto, Domenico e Antonio, consegna i beni in Piovasco, None e Volvera ereditati dal padre Rubeo.

Due copie autentiche di atto del 12 maggio 1442

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 24

1465

Registro dei consegnamenti dei beni dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piovasco

Rilegato in legno. Fuori formato, conservato nella cartella 16.

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 25

1467

Registro dei consegnamenti dei beni in Piovasco dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piovasco

Fuori formato, conservato nella cartella 19.

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 26

1478

Registro dei consegnamenti dei beni in Piovasco dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piovasco

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 27

secolo XVIII

I fratelli Antonio e Pietro, figli di Giacomo Piovasco di None, i fratelli Antonio, Raimondo e Claudio Andrea, figli di Baldassarre Piovasco di None, e Domenico, figlio di Rubeo Piovasco di None, consegnano i beni di Piovasco, None e Volvera.

Due copie autentiche e due copie semplici di atto del 12 giugno 1481

Precedente collocazione: Mazzo 4

Fascicolo 28

1511

Registro dei consegnamenti dei beni in Piovasco dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piovasco

La camicia è vuota. Una nota indica che "Estratto e rimesso alla comunità di Piovasco per essere abbruciato".

Precedente collocazione: Mazzo 4

Mazzo 5

Fascicolo 1

1512

Due registri di protocolli dei consegnamenti dei beni in Piovasco dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piovasco

Danni da umidità, i registri sono in pessimo stato di conservazione.

Precedente collocazione: Mazzo 5

Fascicolo 2

1541

Rotolo dei consegnamenti dei beni di Piovasco, Scalenghe, Airasca, Castagnole, None e Volvera dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piovasco

Precedente collocazione: Mazzo 5

Fascicolo 3

1541

Registro dei beni in Piossasco e Scalenghe dei consignori Piossasco di Scalenghe dipendenti dal dominio diretto dei duchi di Savoia

Precedente collocazione: Mazzo 5

Fascicolo 4

secolo XVIII

Domenico Piossasco de Federicis presta omaggio al duca di Savoia Carlo per il feudo di Piossasco. Copia semplice di atto del 25 giugno 1549

Precedente collocazione: Mazzo 5

Fascicolo 5

1570

Rubrica dei consegnamenti dei beni in Piossasco

Precedente collocazione: Mazzo 5

Fascicolo 6

1599

Registro dei consegnamenti dei beni in Piossasco dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piossasco

Precedente collocazione: Mazzo 5

Fascicolo 7

secolo XVII fine

Il conte Antonio Piossasco De Rossi di None consegna i beni in None, Piossasco e Castagnole. Copia autentica di atto del 23 febbraio 1608

Precedente collocazione: Mazzo 5

Fascicolo 8

1705 - 1717

Testimoniali di dichiarazione relativi ai giuramenti di fedeltà e agli omaggi prestati dagli abitanti di Piossasco e Volvera per i beni dipendenti dal dominio diretto dei fratelli Giovanni Battista e Marcello Piossasco

Precedente collocazione: Mazzo 5

Fascicolo 9

post 1745

Tre copie semplici dei consegnamenti dei beni dei conti Piossasco prodotte nella causa dei conti Piossasco contro Monterosso, Airasca e Nichelino

Precedente collocazione: Mazzo 5

Divisioni

Mazzo 5

Fascicolo 10

1531 - 1760

Compromessi, accordi, quietanze per imposte e cavalcate, corrispondenza, pareri legali, suppliche, un quinternetto degli affitti e memorie relativi alla divisione del feudo di Piossasco

Precedente collocazione: Mazzo 5

Castello

Mazzo 5

Fascicolo 11

secolo XVIII

Due tipi acquerellati del castello di Piossasco e di un mosaico da realizzarsi sul pavimento del castello. Allegata nota del conto per i lavori svolti

Precedente collocazione: Mazzo 5

Fascicolo 12

secolo XVIII

Pianta acquerellata del giardino del castello di Piossasco e dei suoi viali

Precedente collocazione: Mazzo 5

Fascicolo 13

1847

Pianta acquerellata della facciata della galleria del castello del conte Luigi Piossasco di None

Precedente collocazione: Mazzo 5

Chiesa parrocchiale

Mazzo 5

Fascicolo 14

1747

Pianta acquerellata della chiesa parrocchiale di Piossasco con la descrizione della posizione dei banchi dei consignori di Piossasco

Precedente collocazione: Mazzo 5

Enfiteusi. Vendite ed acquisti

Mazzo 6

Fascicolo 1

1333 febbraio 17

Stefano Mariano di Piossasco vende a Durando Loretero una vigna in Piossasco dipendente dal dominio diretto dei consignori di Piossasco al prezzo di 7 lire di viennesi

pergamena: mm. 288 x 252

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 2

1375 luglio 23

Riccardo de Rubeis riconosce che un appezzamento di terra coltiva in Piossasco dipende dal dominio diretto di Tomella, vedova di Scarampo Piossasco

pergamena: mm. 257 x 351

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 3

1458 febbraio 8

Corrado Costa di Piossasco e sua figlia Lucia, moglie di Pietro Maresco, vendono al nobile Roandino de Federicis un appezzamento di prato in Piossasco al prezzo di 55 fiorini d'oro

pergamena: mm. 368 x 336

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 4

1506 gennaio 28

Giovanni Ludovico Piovasco de Feys investe Chiaffredo Oggero di una cascina in Piovasco pergamena: mm. 131 x 376

Precedente collocazione: Mazzo 6

Decime

Mazzo 6

Fascicolo 5

1421 gennaio 7

Nicolino Piovasco de Feys vende a Caterina, vedova di Merlone Piovasco de Feys, agente anche a nome dei figli, la sua porzione delle decime di Piovasco e Marsaglia al prezzo di 31 scudi d'oro. Resta esclusa dalla vendita la giurisdizione spettante all'abate di San Pietro di Rivalta

pergamena: mm. 376 x 328

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 6

1556 - 1604

Sette affrancamenti dal pagamento della decime e dei canoni di affitto enfiteutici concessi dai consignori di Piovasco ad alcuni abitanti di Piovasco per i beni dipendenti dal loro dominio diretto

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 7

1569 - 1576

Due volumi di atti della lite davanti al Senato di Piemonte della comunità di Orbassano contro l'abate di San Pietro di Rivalta e i fratelli Piovasco De Rossi di None in ordine alla decima in Piovasco

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 8

1587 - 1596

Due volumi di atti della lite davanti al Senato di Piemonte della comunità di Orbassano contro l'abate di San Pietro di Rivalta e i fratelli Piovasco De Rossi di None in ordine alla decima in Piovasco

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 9

1652 - 1656

Registro della riforma dei possedimenti e terre coltivate soggette al pagamento della decima riscossa dai consignori Piovasco di Scalenghe e Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 10

1765

Atti relativi alla causa del conte Piovasco di Rivalba contro la comunità di Piovasco in ordine alle decime

Precedente collocazione: Mazzo 6

Pedaggi

Mazzo 6

Fascicolo 11

secolo XVI inizio

Tariffa del pedaggio di Beinasco.

Copia semplice di atto del 1412

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 12

1709

Atti della causa davanti alla Camera dei conti di Piemonte del conte Antonio Piovasasco di Castagnole contro il pedaggiere di Orbassano Antonio Rosso in ordine all'esazione del pedaggio in Orbassano a danno dei massarri del conte

Precedente collocazione: Mazzo 6

Bealere

Mazzo 6

Fascicolo 13

secolo XVIII

Memoria relativa alla ricognizione fatta dal conte Piovasasco alle bealere dei feudi di Piovasasco, Castellata e Volvera

Precedente collocazione: Mazzo 6

Mulini

Mazzo 6

Fascicolo 14

1763

Manifesti camerale a stampa, corrispondenza e memorie in ordine all'introduzione in Piovasasco di grani macinati nei mulini di altre comunità

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 15

1863

Sentenza e atti della causa del conte Luigi Piovasasco di None contro le regie Finanze in ordine al mulino di Piovasasco

Precedente collocazione: Mazzo 6

Taglie

Mazzo 6

Fascicolo 16

1236 aprile 4

Il Comune di Torino, rappresentato da Roberto de Guarlandis, e il consortile dei consignori di Piovasasco, rappresentato da Guidone Piovasasco, si accordano in ordine al pagamento della taglia di 60 soldi segusini dovuti ogni anno dal consortile e dagli uomini di Piovasasco al Comune di Torino
pergamena: mm. 312 x 394

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 17

1743 - 1749

Quietanze rilasciate dall'Intendente generale al conte Vittorio Francesco Piovasco di Rivalba relative al pagamento delle imposte

Precedente collocazione: Mazzo 6

Salvaguardie e bandi campestri

Mazzo 6

Fascicolo 18

1684 giugno 2

Supplica e relativo rescritto presentata al duca di Savoia Vittorio Amedeo II dal conte Antonio Piovasco per ottenere la salvaguardia sui beni in Piovasco, Volvera, None, Airasca, Castagnole, Piobesi, Rivalba, Candiolo e Castelvechio

Sigillo di cera rosso impresso sotto carta.

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 19

1694 giugno 17

Il duca di Savoia Vittorio Amedeo II concede al conte Antonio Piovasco la salvaguardia sui beni in Piovasco, Volvera, None, Airasca, Castagnole, Piobesi, Rivalba, Candiolo e Castelvechio

Sigillo di cera rosso impresso sotto carta.

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 20

1697 maggio 17

Supplica e relativo rescritto presentata al duca di Savoia Vittorio Amedeo II dal conte Antonio Piovasco per ottenere la salvaguardia sui beni in Piovasco, Volvera, None, Airasca, Castagnole, Piobesi, Rivalba, Candiolo e Castelvechio

Sigillo di cera rosso impresso sotto carta.

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 21

1781 agosto 4

Supplica e relativo rescritto presentata al re Vittorio Amedeo III dal conte Baldassarre Piovasco di Rivalba per ottenere la salvaguardia sui beni in Piovasco, Volvera, None, Airasca, Castagnole, Piobesi, Rivalba, Candiolo e Castelvechio

Sigillo di cera rossa impresso sotto carta.

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 22

1781

Il re di Sardegna Vittorio Amedeo III concede al conte Baldassarre Piovasco di Rivalba per un termine di dieci anni la salvaguardia sui beni di Piovasco, Volvera, None, Castagnole, Rivalba, Airasca e Castelvechio.

Anche atti a stampa

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 23

1781 settembre 10

Manifesto a stampa con il quale il re Vittorio Amedeo III concede al conte Piovasasco di Rivalba la salvaguardia sui beni in Piovasasco, Volvera, None, Airasca, Castagnole, Piobesi, Rivalba, Candiolo e Castelvecchio

Sigillo di cera rosso impresso sotto carta.

Precedente collocazione: Mazzo 6

Cavalcate

Mazzo 6

Fascicolo 24

1783

Il re di Sardegna concede al conte Baldassarre Piovasasco di Rivalba una proroga di due anni per il pagamento della cavalcata.

Allegata interinazione camerale

Sigillo di cera rossa impresso sotto carta.

Precedente collocazione: Mazzo 6

Caccia

Mazzo 6

Fascicolo 25

1572 gennaio 13

Il duca di Savoia Emanuele Filiberto concede ai consignori di Piovasasco il diritto di caccia nel contado di Piovasasco

Precedente collocazione: Mazzo 6

Tipi e disegni

Mazzo 6

Fascicolo 26

1786

Tipo della vigna del castello, del prato detto "del Giardino" e del campo in regione Pavero di Piovasasco.

Montato su tela

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 27

1756

Planimetria delle strade che separano i due castelli del conte di Rivalba e del conte Piovasasco di None

Precedente collocazione: Mazzo 6

Scritture diverse

Mazzo 6

Fascicolo 28

1694 - 1696

Testimoniali di attestazione in ordine a battittoi in Piovasasco

Precedente collocazione: Mazzo 6

Fascicolo 29

1702 luglio 1

Testimonial di attestazioni giudiziali in ordine al possesso del conte Antonio Piovasco dei beni in Piovasco, Castagnole e Volvera ereditati da suo padre Antonio, da suo zio Getulio e dagli zii Giacomo e Giovanni Battista

Precedente collocazione: Mazzo 6

Atti di lite tra signori e signori

Mazzo 7

Fascicolo 1

1748

Atti della causa davanti alla Camera dei conti di Piemonte del conte Piovasco de Feys contro il conte Piovasco di None in ordine al feudo di Piovasco

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 2

1755

Supplica e relativo rescritto presentata alla Camera dei conti di Piemonte dal conte Vittorio Francesco Piovasco De Rossi di Airasca nella causa contro il conte Carlo Piovasco de Feys in ordine alle mura di cinta del castello

Sigillo di cera rossa impresso sotto carta

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 3

1816 - 1817

Atti della causa davanti alla Camera dei conti di Piemonte della contessa Gabriella Piovasco di Beinasco contro il conte Gaetano Piovasco di None in ordine al feudo di Piovasco

Precedente collocazione: Mazzo 7

Atti di lite

Mazzo 7

Fascicolo 4

1755 *La data è attribuita in base agli atti di lite.*

"Pianta del piano terreno del conte Piovasco di Bardassano e sue adiacenze situato nel luogo di Piovasco".

Acquerello e matita

Conservata in cassettera.

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 5

1503 luglio 26

Sentenza arbitramentale nella causa di Bartolomeo e Andrea Piovasco de Federicis e Bartolomeo e Bernardino Piovasco de Federicis contro il rettore della cappella di San Pietro di Piovasco in ordine a un legato testamentario di Enrieta, vedova di Federico Piovasco

pergamena: mm. 404 x 564

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 6

1612

Atti del processo per la successione ai beni feudali di Pioiasco.

Copia autentica di atto del 1556

Sigillo di cera rossa in parte perduto.

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 7

1748 - 1749

Memoria relativa alla lite del conte Pioiasco di None contro la comunità di Pioiasco in ordine ai banchi della chiesa parrocchiale

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 8

post 1750

Sommario nella causa del conte Carlo Pioiasco de Feys contro il marchese Giuseppe Vittorio Carron di San Tommaso in ordine al possesso di un appezzamento di prato, giardino e vigna in Pioiasco

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 9

1755 - 1760

Sommari, memorie, testimoniali di attestazioni prodotti nella causa del conte Vittorio Francesco Pioiasco De Rossi di None contro il conte Giuseppe Pioiasco Folgore di Bardassano in ordine alla costruzione di una strada in Pioiasco tra i due castelli

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 10

1757

Sommario a stampa nella causa del conte Vittorio Francesco Pioiasco De Rossi di Rivalba, del conte Carlo Michele Pioiasco De Rossi Asinari di None e del conte Gaspare Pioiasco De Rossi di Airasca contro il conte Giuseppe Angelo Domenico Pioiasco de Folgore di Bardassano in ordine a una strada tra il castello del conte di Bardassano e il castello del conte di None

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 11

1757

Sommario a stampa della causa del conte Vittorio Francesco Pioiasco De Rossi di None contro il conte Giuseppe Pioiasco Folgore di Bardassano in ordine alla costruzione di una strada in Pioiasco tra i due castelli

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 12

1863

Il duca di Savoia Carlo dichiara che Antonio Pioiasco ha sempre goduto dei diritti sui beni di Pioiasco e Castellata.

Copia autentica di atto del 22 aprile 1483

Precedente collocazione: Mazzo 7

Transazioni diverse tra signori e comunità

Mazzo 7

Fascicolo 13

1612

Giorgio Piossasco, figlio di Oddino, Filippino Piossasco, i fratelli Vieto e Valfredo Piossasco e la comunità di Piossasco si accordano per porre termine alla lite in ordine alle decime sui pascoli. Due copie semplici e un transunto dell'atto

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 14

1400 gennaio 4

La comunità di Scalenghe e il conte Domenico Piossasco di Airasca si accordano per porre termine alla lite in ordine alle riparazioni della strada che porta da None a Scalenghe.

Comprende copia semplice del secolo XVIII

pergamena: mm. 329 x 353

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 15

1586 - 1587

Baldassarre e Antonio Piossasco De Rossi di None e la comunità di Volvera si accordano in ordine al pagamento delle decime

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 16

1591 - 1731

Copie di ordinati della comunità di Piossasco, minute delle formule di giuramento di fedeltà da prestare ai conti di Piossasco, copie di atti di lite dei consignori di Piossasco contro la comunità, testimoniali di comparsa e fedi notarili relative ai rapporti tra i consignori e la comunità

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 17

1601 giugno 24

I fratelli Paolo e Antonio Piossasco De Rossi di None e i fratelli Giulio Cesare e Antonio Piossasco De Rossi di Piobesi e la comunità di Piossasco si accordano in ordine al pagamento delle imposte

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 18

1739

Il conte Pietro Francesco Piossasco e la comunità di Castagnole si accordano in ordine al pagamento delle decime.

Copia autentica di atto del 5 gennaio 1646

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 19

1661 maggio 29

Le comunità di Airasaca e Volvera si accordano in ordine al pagamento delle imposte dovute dalla comunità di Airasca per i beni posseduti nel territorio di Volvera

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 20

1670 novembre 11

Margherita, figlia del conte Giulio Cesare Piovasco, e la comunità di Piobesi si accordano per porre termine alla lite in ordine al pagamento delle imposte

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 21

1688 aprile 14

Il conte Antonio Piovasco e la comunità di Volvera si accordano in ordine all'introduzione di pecore di proprietà del conte nei pascoli di Volvera.

Copia autentica coeva

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 22

1736 agosto 3

I consignori Piovasco di Castagnole e la comunità di Castagnole si accordano in ordine al pagamento delle decime

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 23

1764

Minuta di capitoli e ordinati per definire con il conte Piovasco di None l'affrancamento della comunità

Precedente collocazione: Mazzo 7

Tribunale. Ufficiali di giustizia

Mazzo 7

Fascicolo 24

1570

Volume contenente i capitoli da osservarsi dai podestà di Piovasco e Volvera nominati dai conti Piovasco di None

Precedente collocazione: Mazzo 7

Fascicolo 25

1761

Il conte Piovasco di None nomina il notaio Giovanni Francesco Pautazzi giudice delle cause di secondo grado in Piovasco, Castellata e Castagnole.

Copia semplice coeva

Precedente collocazione: Mazzo 7

"Atti e scritture concernenti il feudo di niuna conseguenza"

Mazzo 7

Fascicolo 26

1582 - 1826

Comprende:

1. Atti della causa davanti al Senato di Piemonte di Elena, moglie di Baldassarre Piovasco di None, contro Giovanni Griffa di Carignano in ordine al mancato pagamento del residuo di una somma di denaro dovuta per acquisto di merci (1582).
2. Atti della causa di Lelio Della Rovere contro Antonio e Paolo Piovasco in ordine all'eredità di Domenico Piovasco (1599).
3. Memoria dei beni non soggetti a consegnamento in Piovasco (1647).

4. Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Giacomo Piossasco contro Stefano Vigliano in ordine ai lavori a una fornace di mattoni (1682).
5. Atti della causa civile dei fratelli Malacarne di Piossasco contro Margherita, vedova di Giovanni Gallo, e Leonora Bianco in ordine al possesso di beni in Piossasco (1689).
6. Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Carlo Antonio Piossasco di Airasca contro Teresa Miglia in ordine alla custodia di granaglie (1703).
7. Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Piossasco contro Valle e Bruero in ordine a una cascina in Piossasco concessa in affitto dal conte (1714).
8. Memorie in ordine alla vendita di beni in Piossasco ai padri di San Francesco di Torino (1750).
9. Conclusioni nella causa del conte Gaetano Piossasco di None contro Gabriella Piossasco di Beinasco, vedova del conte Urbano Piossasco di None (1826).
10. Carte sciolte prodotte in causa (1591-1731)

Precedente collocazione: Mazzo 7

Feudo di Airasca

Atti di lite

Mazzo 8

Fascicolo 1

1761

Sommario a stampa nella causa del conte Gaspare Domenico Piossasco di Airasca contro il conte Giuseppe Gaetano Porporato di Falcombello, il conte Carlo Luigi Alfieri di Magliano, il conte Felice Silvestro Roero di Revello e la comunità di Airasca in ordine al possesso di alcune cascine in Airasca

Precedente collocazione: Mazzo 8

Scritture diverse

Mazzo 8

Fascicolo 2

1490 aprile 30

Ugoneto Piossasco di Airasca vende al prevosto Stefano Piossasco e ai suoi fratelli Giacomo, Antonio e Amedeo, la quarantottesima parte del mulino di Airasca e un appezzamento di prato al prezzo rispettivamente di 40 e 23 fiorini

pergamena: mm. 207 x 272

Precedente collocazione: Mazzo 8

Fascicolo 3

1594 dicembre 30

Artemisia, madre e tutrice di Gaspare e Borno Piossasco di Airasca, concede ai fratelli Bolla di Airasca di affrancarsi dal pagamento dei canoni dovuti per un appezzamento di terra aratoria in Airasca dipendente dal dominio diretto dei consignori dietro pagamento della somma di 50 fiorini

Precedente collocazione: Mazzo 8

Feudo di None

Concessioni ed investiture

Mazzo 8

Fascicolo 4

secolo XVIII

Il principe di Acaia Filippo investe Bonifacio Piossasco di None, figlio di Vieto, e Vieto Piossasco di None, figlio di Valfredo, agente anche a nome dei fratelli Oberto e Pietro, ognuno delle metà del feudo di None.

Una copia autentica di atto del 12 marzo 1295 e una copia semplice

Precedente collocazione: Mazzo 8

Fascicolo 5

1350 ottobre 23

Il principe di Acaia Giacomo investe Vieto Piossasco di None e i suoi figli Gervasio e Giacomo delle tre parti di un bosco e pascolo in None.

Copia semplice coeva.

Comprende anche trascrizione del secolo XVII del documento
pergamena: mm. 457 x 362

Precedente collocazione: Mazzo 8

Fascicolo 6

1444 agosto 1

Il duca di Savoia Ludovico investe Bertino Piossasco de Rubeis, agente anche a nome dei fratelli Vieto, Domenico e Antonio, delle rispettive porzioni dei feudi di Piossasco, None e Volvera.

Comprende copia semplice del secolo XVIII del documento

pergamena: mm. 397 x 546

Precedente collocazione: Mazzo 8

Fascicolo 7

1541 gennaio 11

Il re di Francia Francesco I investe Pietro Piossasco di None della porzione del feudo, dei beni, giurisdizione e redditi di None.

Allegata interinazione della patente di investitura della Camera dei conti di Piemonte

pergamena: mm. 197 x 478; mm. 197 x 478

Sigillo di cera impresso sotto carta pendente con coda di carta.

Precedente collocazione: Mazzo 8

Fascicolo 8

1664

Il duca di Savoia Ludovico investe Vieto e Domenico de Rubeis dei consignori di Piossasco delle porzioni loro spettanti dei feudi di Piossasco, None e Volvera.

Copia autentica di atto del 6 luglio 1456

Precedente collocazione: Mazzo 8

Consegnamenti

Mazzo 8

Fascicolo 9

secolo XV inizio Gli atti si riferiscono all'arco cronologico 1432-1486.

Registro dei consegnamenti dei beni in None dipendenti dal dominio diretto di Rubeo de Rubeis dei consignori di Piossasco

Precedente collocazione: Mazzo 8

Fascicolo 10

1502

Giacomo, figlio di Antonio Piossasco, agente anche a nome degli altri consignori di Piossasco, consegna i beni in None. Rotolo pergameneo

Precedente collocazione: Mazzo 8

Castello e bealera

Mazzo 8

Fascicolo 11

1770

Conti per le spese sostenute per lavori al castello, chiesa e alla bealera di None.
Contiene planimetrie acquerellate e disegni

Precedente collocazione: Mazzo 8

Scritture per il feudo

Mazzo 8

Fascicolo 12

post 1630

Volume contenente copie semplici di atti relativi al feudo di None per il periodo 1424-1630

Precedente collocazione: Mazzo 8

Parrocchiale di None dei Santi Gervasio, Protasio e Lorenzo

Mazzo 8

Fascicolo 13

1483 - 1740

Camicie vuote relative ad atti della chiesa parrocchiale di None

Precedente collocazione: Mazzo 8

Vendite ed acquisti feudali

Mazzo 8

Fascicolo 14

1482 febbraio 14

Il duca di Savoia Filiberto investe i fratelli Caterino, Burnone e Giovanni Piossasco dei beni acquistati da Giovanni Piossasco di Airasca.

Comprende interinazione camerale e copia dell'atto di vendita

pergamena: mm. 303 x 437; mm. 208 x 417; mm. 166 x 152

Sigillo di cera rossa impresso sotto carta.

Precedente collocazione: Mazzo 8

Fascicolo 15

1487 giugno 27

Turinetto di Torino vende a Burnone de Rubeis un appezzamento di terra in None al prezzo di 32 fiorini di piccolo peso

pergamena: mm. 208 x 334

Precedente collocazione: Mazzo 8

Vendite ed acquisti allodiali

Mazzo 8

Fascicolo 16

1473 ottobre 27

Antonio de Clauso di None, abitante a Carignano, vende a Domenico de Rubeis un appezzamento di prato in None al prezzo di 45 fiorini

pergamena: mm. 124 x 384

Precedente collocazione: Mazzo 8

Fascicolo 17

1487 ottobre 30

Michele Gariglio, alias Perone, vende a Burnone de Rubeis dei consignori di Piossasco e Volvera un appezzamento di prato in None al prezzo di 34 fiorini

pergamena: mm. 277 x 404

Precedente collocazione: Mazzo 8

Fascicolo 18

1487 novembre 23

Michele Gariglio, alias Perone, vende a Burnone de Rubeis dei consignori di Piossasco e Volvera un appezzamento di terra aratoria e un edificio con aia e corte in None al prezzo di 78 fiorini

pergamena: mm. 208 x 227

Precedente collocazione: Mazzo 8

Fascicolo 19

1493 ottobre 7 - 1494 giugno 6

I fratelli Ugoneto, Giofredo e Andrea de Rubeis vendono a Domenico de Rubeis una parte del castello di None al prezzo di 300 forini (7 ottobre 1493).

La duchessa di Savoia Bianca ratifica la vendita (6 giugno 1494).

Allegata una trascrizione del secolo XVIII del documento

pergamena: mm. 443 x 318; mm. 282 x 463

Sigillo di cera rossa pendente con coda di carta.

Precedente collocazione: Mazzo 8

Decime

Mazzo 9

Fascicolo 1

1459 gennaio 19

Giovanni Piossasco di Airasca, con il consenso del vescovo di Torino Ludovico Romagnano, vende a Isnardo Piossasco la sua porzione delle decime di None al prezzo di 100 fiorini di piccolo peso

pergamena: mm. 474 x 338

Precedente collocazione: Mazzo 9

Fascicolo 2

1526 marzo 28

Il vescovo di Torino Innocenzo Cibo investe Giovanni Francesco de Rubeis della porzione delle decime di None che questi aveva acquistato da Antonio Piossasco de Feys

pergamena: mm. 358 x 606

Precedente collocazione: Mazzo 9

Fascicolo 3

post 1744. Comprende atti in copia dal 1656 al 1744.

Sommario nella causa del conte Vittorio Francesco Piossasco De Rossi di Rivalba contro la comunità di None in ordine al pagamento delle decime

Precedente collocazione: Mazzo 9

Fascicolo 4

1744

Atti prodotti nella causa del conte Giovanni Battista Piossasco di Scalenghe contro la comunità di None in ordine al pagamento delle decime

Precedente collocazione: Mazzo 9

Fascicolo 5

Post 1745.

Minuta del sommario prodotto nella causa del conte Vittorio Francesco Piossasco De Rossi di Rivalba contro la comunità di None in ordine al pagamento delle decime

Precedente collocazione: Mazzo 9

Tipi e disegni

Mazzo 9

Fascicolo 6

secolo XVIII

Tre tipi acquerellati dei boschi dei conti Piossasco di None in None

Precedente collocazione: Mazzo 9

Fascicolo 7

secolo XVIII

Due tipi acquerellati delle proprietà dei conti Piossasco di None in None e Piossasco lungo il corso dei torrenti Chisola e Sangone

Precedente collocazione: Mazzo 9

Scritture diverse

Mazzo 10

Fascicolo 1

1505 dicembre 13

Supplica e relativo rescritto presentata al duca di Savoia Carlo de Rubeo Piossasco De Rossi per ottenere l'investitura della giurisdizione di None

Sigillo di cera rossa impresso sotto carta.

Precedente collocazione: Mazzo 10

Fascicolo 2

1740

Memorie, scritture e alberi genealogici prodotti per provare che il feudo di None è diviso in sedici parti e a quali dei consignori di Piossasco spetta l'investitura

Precedente collocazione: Mazzo 10

Fascicolo 3

secolo XVIII

Conto del ricavo dei beni feudali nella comunità di None.
Prodotto in causa

Precedente collocazione: Mazzo 10

Fascicolo 4

1745 settembre 19

Supplica presentata all'Intendente di Pinerolo dal conte Vittorio Francesco Piovasco per ottenere il permesso di prendere visione degli atti presenti nell'archivio della comunità di None relativi ai beni del conte

Precedente collocazione: Mazzo 10

Scritture diverse. Cascine di Confient e Charbona

Mazzo 10

Fascicolo 5

1562 ottobre

Misura dell'agrimensore Gay in seguito alla divisione tra i fratelli Domenico e Alessandro Piovasco dei beni in Confiens

Precedente collocazione: Mazzo 10

Fascicolo 6

1703 - 1704

Due fedeli e attestazioni in ordine ai danni subiti dalla bealera di None di proprietà del conte Antonio Piovasco di None a causa di un nuovo martinetto fatto costruire dal conte Saluzzo di Paesana

Precedente collocazione: Mazzo 10

Fascicolo 7

1678

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Giovanni Battista Piovasco di None contro Cristoforo Ferrerati in ordine al mancato pagamento dei laudemi dovuti per i beni in Confiens, dipendenti dal dominio diretto del conte Piovasco di None

Precedente collocazione: Mazzo 10

Fascicolo 8

1743 - 1744

Testimoniali di visita e di comparsa in ordine ai lavori di riparazione fatti eseguire dal conte Domenico Carlevaris di San Damiano all'alveo del torrente Chisola per evitare che arrecasse danno a una cascina di sua proprietà in None

Precedente collocazione: Mazzo 10

Fascicolo 9

1759

Testimoniali di trasferta e relazioni di misura in ordine alla costruzione di una nuova strada tra Torino e Pinerolo passante da Confiens

Precedente collocazione: Mazzo 10

Fascicolo 10

1761

Due attestazioni giudiziali relative alla celebrazione della messa domenicale nelle cappelle delle cascate Confiens e Charbona e al permesso concesso dal conte Vittorio Francesco Piosasco di None ai fittavoli di tali cascate di raccogliere foglie nei boschi

Precedente collocazione: Mazzo 10

Fascicolo 11

1770 novembre 30

Copie autentiche di fedeli del segretario della perequazione nelle quali si dichiara che il sito della bealera delle cascate Confiens e Charbona non deve essere compreso nella misura dei beni

Precedente collocazione: Mazzo 10

Fascicolo 12

1626 - 1770

Fedeli di misura, registri dei beni, salvaguardie e corrispondenza in ordine alle cascate Confiens e Charbona di proprietà dei conti Piosasco di None

Precedente collocazione: Mazzo 10

Fascicolo 13

1730 - 1731 *In allegato copie semplici di atti del secolo XVII.*

Memorie, fedeli catastali e note di misure prodotte nella causa del conte Giovanni Battista Piosasco di None contro la comunità di None in ordine al possesso di beni delle cascate Confiens e Charbona

Precedente collocazione: Mazzo 10

Atti di lite tra signori e signori

Mazzo 10

Fascicolo 14

1504 - 1506

Due volumi di atti degli esami eseguiti a istanza del conte Piosasco De Rossi nella causa contro Giacomo Piosasco e altri per provare la discendenza dai consignori di Piosasco e il diritto alla successione del feudo

Precedente collocazione: Mazzo 10

Fascicolo 15

1664

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Giacomo Fossaro Giovanni Battista Piosasco contro Giovanni Francesco e Carlo Piosasco di None in ordine all'esercizio della giurisdizione nel feudo di None

Precedente collocazione: Mazzo 10

Fascicolo 16

1747

Minuta del sommario nella causa del conte Vittorio Amedeo Piosasco di None in ordine alla divisione della giurisdizione del feudo di None

Precedente collocazione: Mazzo 10

Fascicolo 17

1747

Memorie, prodotte, sommari e alleganze, factum relativi alla divisione della giurisdizione del feudo di None.

Gli atti sono rilegati

Precedente collocazione: Mazzo 10

Atti di lite

Mazzo 11

Fascicolo 1

1525

Atti della causa davanti al Consiglio ducale del conte Rubeo de Rubeis dei consignori di Piovascò, None e Volvera contro Florimondo Piovascò di None in ordine alla costruzione di un fabbricato in None confinante con le proprietà di Rubeo de Rubeis

Precedente collocazione: Mazzo 11

Fascicolo 2

1658

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Giovanni Battista Piovascò di None contro la comunità di None in ordine al possesso di alcuni beni in None

Precedente collocazione: Mazzo 11

Fascicolo 3

1664

Atti della causa davanti alla Camera dei conti di Piemonte del conte Giovanni Battista Piovascò contro la comunità di None in ordine all'imposizione del cotizzo sui massari del conte

Precedente collocazione: Mazzo 11

Fascicolo 4

Post 1677

Copie semplici di atti - consegnamenti, memorie, pareri legali -, relativi alla giurisdizione del feudo di None

Precedente collocazione: Mazzo 11

Fascicolo 5

1713

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Piovascò di None contro la comunità di None e alcuni abitanti in ordine al possesso di beni

Precedente collocazione: Mazzo 11

Fascicolo 6

1720 - 1775

Due volumi di atti della causa del conte Piovascò di None contro la comunità di None in ordine al diritto di pascolo

Precedente collocazione: Mazzo 11

Mazzo 12

Fascicolo 1

1727

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Piossasco di None contro la comunità di None in ordine al possesso della cascina detta Del Bosco

Precedente collocazione: Mazzo 12

Fascicolo 2

1769

Albero genealogico con memoria prodotta in una causa per la divisione del feudo di None

Precedente collocazione: Mazzo 12

Fascicolo 3

1775

Sommario a stampa della causa del conte Vittorio Francesco Piossasco De Rossi di None contro la comunità di None in ordine al diritto di pascolo

Precedente collocazione: Mazzo 12

Fascicolo 4

secolo XVI fine

Due pareri legali relativi al diritto di primogenitura e di successione al feudo di Piossasco

Precedente collocazione: Mazzo 12

Tribunale. Ufficiali di giustizia

Mazzo 12

Fascicolo 5

secolo XVIII

Bernardino Piossasco di None, agendo anche a nome degli altri consignori Piossasco, nomina Giorgio Regis di Torino podestà di None.

Copia autentica di atto del 19 dicembre 1519

Precedente collocazione: Mazzo 12

Fascicolo 6

secolo XVII fine

Il duca di Savoia Carlo Emanuele I concede a Aimone Piossasco di None il diritto di amministrare la giustizia in secondo grado.

Copia autentica di atto del 30 aprile 1613

Precedente collocazione: Mazzo 12

Fascicolo 7

1552 aprile 13

Attestazioni notarili relative agli emolumenti percepiti nel tribunale di None per atti civili e criminali

Precedente collocazione: Mazzo 12

Fascicolo 8

1675 maggio 6

Fede del segretario della comunità di None nella quale si dichiara che i giudici e il podestà di None sono sempre stati scelti dai consignori Piossasco di None

Precedente collocazione: Mazzo 12

Feudo di Castagnole

Concessioni ed investiture

Mazzo 12

Fascicolo 9

1335 maggio 18

Il principe di Acaia Giacomo investe Tomaso Galiano Provana di Carignano della terza parte del castello di Castagnole e della sesta parte del luogo di Castagnole, che Tomaso Galiano aveva acquistato da Oberto Piovasasco di Scalenghe.

Copia semplice coeva

pergamena: mm. 374 x 363

Precedente collocazione: Mazzo 12

Fascicolo 10

1527 ottobre 25

Il duca di Savoia Carlo investe Chiaberto Piovasasco di Scalenghe dei beni in Castagnole acquistati da Francesco Piovasasco di Castagnole.

Allegato atto di acquisto

pergamena: mm. 346 x 562 ; mm. 344 x 523

Precedente collocazione: Mazzo 12

Fascicolo 11

1557 gennaio 29

Il re di Francia Enrico II investe i fratelli Aimone e Bonifacio Piovasasco di Scalenghe dei feudi, castello e giurisdizione di Castagnole

pergamena: mm. 378 x 669

Sigillo di cera impresso sotto carta e pendente con coda di carta.

Precedente collocazione: Mazzo 12

Fascicolo 12

1560 ottobre 8

Il duca di Savoia Emanuele Filiberto investe Cesare Piovasasco di Scalenghe dei feudi, beni, giurisdizione e redditi dei feudi di Castagnole e Scalenghe

pergamena: mm. 346 x 676

Sigillo di cera in scatola di metallo pendente con filo serico verde e rosso.

Precedente collocazione: Mazzo 12

Fascicolo 13

secolo XVII e secolo XVIII

La duchessa di Savoia Bianca investe Giorgio, figlio di Giacomo Piovasasco di Castagnole delle porzioni del castello, giurisdizione, beni e redditi di Castagnole delle quali era precedentemente investito.

Due copie semplici di atto dell'8 marzo 1491

Precedente collocazione: Mazzo 12

Fascicolo 14

1569 - 1713

Registro minutorio delle investiture dei beni in Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 12

Consegnamenti

Mazzo 13

Fascicolo 1

1535

Registro dei consegnamenti dei beni in Castagnole dipendenti dal dominio diretto dei consignori Piosasco

Precedente collocazione: Mazzo 13

Fascicolo 2

1558

Registro dei consegnamenti dei beni in Castagnole dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piosasco

Precedente collocazione: Mazzo 13

Fascicolo 3

1569

Registro dei consegnamenti dei beni in Castagnole dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piosasco

Precedente collocazione: Mazzo 13

Mazzo 14

Fascicolo 1

1570

Registro dei consegnamenti dei beni in Castagnole dipendenti dal dominio diretto di Cesare Piosasco di Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 2

1614 - 1624

Protocollo del notaio Giorgio Vaisiti dei consegnamenti dei beni in Castagnole dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piosasco

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 3

1634 - 1639

Suppliche e relativi rescritti presentate al duca di Savoia dai conti Francesco, Germano e Bonifacio Piosasco di Castagnole per obbligare i possessori di beni dipendenti dal dominio diretto dei conti a prestare omaggio

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 4

1643 febbraio 7

Giovanni Francesco Piosasco di Castagnole e Scalenghe consegna l'ottava parte della giurisdizione e del feudo di Castagnole.

Copia semplice coeva

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 5

1669 dicembre 18

Il conte Giacomo Fozaro Piossasco di Volvera e Castagnole consegna i beni che possiede in Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 6

1686 - 1689

Protocollo dei consegnamenti dei beni in Castagnole dipendenti dal dominio diretto del conte Antonio Piossasco di Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 7

1686

Registro dei consegnamenti dei beni in Castagnole dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piossasco

Il registro è fuori formato ed è conservato nel mazzo 19.

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 8

1715 luglio 14

La comunità di Castagnole consegna i beni non registrati a catasto.
Copia autentica coeva

Precedente collocazione: Mazzo 14

Castello

Mazzo 14

Fascicolo 9

secolo XVIII metà

Il conte Piossasco di Castagnole propone ai conti Gromis, Valperga di Masino e Canalis di Cumiana di permutare beni adiacenti al castello di Castagnole.

Comprende planimetrie.

Tre copie

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 10

secolo XVIII

Istruzioni per la rimodernizzazione del castello di Castagnole, confinante con la proprietà del conte di Rivalba

Precedente collocazione: Mazzo 14

Vendite ed acquisti feudali

Mazzo 14

Fascicolo 11

1335 maggio 12

Oberto e Giovanni Piossasco di Scalenghe vendono a Tomaso Provana di Carignano la terza parte del castello e la sesta parte del luogo di Castagnole al prezzo di 139 lire

pergamena: mm. 594 x 253

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 12

1379 novembre 24

Bonifacio, figlio di Percivalle Piossasco, vende a Antonio Piossasco di Scalenghe dei consignori di Castagnole una casa, diversi appezzamenti di bosco e altri beni in Castagnole al prezzo di 400 fiorini
pergamena: mm. 166 x 436

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 13

1381 novembre 5

Ruffinetta, vedova di Gervasio Piossasco di Scalenghe e tutrice dei figli Ottobono, Giovanni e Gabriele, vende a Guglielmo Piossasco di Scalenghe i redditi, le decime, la giurisdizione e i canoni di affitto in Castagnole al prezzo di 120 fiorini

pergamena: mm. 527 x 416

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 14

secolo XVII fine

I fratelli Michele e Giovanni Bernardino, figli di Giovanni Piossasco di Scalenghe e Castagnole, vendono a Giacomo, Folgore e Marco Antonio Piossasco di Scalenghe una parte del castello, fossi e barbacane di Castagnole al prezzo di 1500 fiorini.

Copia semplice di atto del 7 aprile 1328

pergamena: mm.

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 15

1548 giugno 12

Esame nella causa davanti al Parlamento di Torino di Francesco e Vincenzo Piossasco di Scalenghe contro la comunità di Castagnole in ordine all'appartenenza dei consignori di Scalenghe e Castagnole al consortile della famiglia Piossasco e all'appartenenza al dominio diretto dei conti Piossasco di una cascina in Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 16

1581 marzo 14

Giovanni Andrea Piossasco di Scalenghe e Castagnole vende ai fratelli Bonifacio e Aimone Piossasco di Scalenghe e Castagnole un sedime nel castello di Castagnole al prezzo di 15 scudi d'oro.

Copia autentica di atto del 3 febbraio 1537

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 17

1606 marzo 30

Baldassarre Piossasco di Castagnole vende a Ludovico Piossasco de Folgore la sua porzione del castello, redditi e giurisdizione di Castagnole al prezzo di 720 scudi e vende a Isabella, vedova di Marco Antonio Piossasco, la sua porzione di giurisdizione, mulini e decime al prezzo di 450 scudi.

Copia autentica di atto del 25 settembre 1573

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 18

secolo XVII

Ercole Piossasco di Scalenghe e Castagnole vende a suo zio Bonifacio Piossasco di Scalenghe e Castagnole la sua porzione del castello, case, giardino e barbacane al prezzo di 800 scudi
Copia semplice di atto del 28 novembre 1578

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 19

1590 agosto 30

Il conte Ludovico Piossasco di Scalenghe vende al conte Antonio Piossasco De Rossi la sua porzione di giurisdizione e beni feudali di Castagnole al prezzo di 5000 scudi d'oro.

Copia semplice coeva

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 20

1622 novembre 25

Supplica e relativo rescritto presentata al duca di Savoia Vittorio Amedeo I dal conte Francesco Piossasco di Scalenghe per ottenere il permesso di alienare la sua porzione di giurisdizione di Castagnole

Sigillo di cera rossa impresso sotto carta.

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 21

1645 maggio 13

Il conte Pietro Francesco Piossasco di Scalenghe cede al conte Getulio Piossasco di Volvera il sito del castello di Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 22

secolo XVIII

Il conte Giovanni Francesco Piossasco di Scalenghe vende al conte Giovanni Battista Piossasco di Castagnole la sua parte di giurisdizione su Castagnole al prezzo di 43 doppie di Spagna.

Copia semplice di atto del 21 luglio 1671

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 23

1672 marzo 10

Il conte Giovanni Francesco Piossasco rinuncia al riscatto dei beni venduti al conte Giovanni Battista Piossasco.

Copia autentica coeva

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 24

1672 marzo 26

Il conte Giovanni Francesco Piossasco di Scalenghe vende al conte Giacomo Piossasco un appezzamento di prato in Castagnole al prezzo di 200 lire.

Copia semplice coeva

Precedente collocazione: Mazzo 14

Fascicolo 25

1677 novembre 7

Il conte Giovanni Francesco Piossasco di Scalenghe vende al conte Giovanni Battista Piossasco di Castagnole la propria porzione di giurisdizione di Castagnole al prezzo di 1600 lire.

Copia semplice coeva

Precedente collocazione: Mazzo 14

Decime

Mazzo 15

Fascicolo 1

secolo XVIII

La comunità di Castagnole e il conte Pietro Francesco Piovasco si accordano per porre termine alla lite in ordine alle decime di Castagnole.

Copia semplice di atto del 5 gennaio 1646

Precedente collocazione: Mazzo 15

Pedaggi

Mazzo 15

Fascicolo 2

1590 - 1766

Atti relativi alla tariffa del pedaggio in Castagnole.

Comprende memorie e testimoniali di attestazione

Precedente collocazione: Mazzo 15

Mulini

Mazzo 15

Fascicolo 3

1634

Atti relativi alla divisione dei redditi del mulino di Castagnole a seguito della donazione fatta da Cesare Piovasco di Scalenghe della sua porzione di mulino di Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 15

Fascicolo 4

1718

Due attestazioni giudiziali relative al diritto in Giaveno e Cumiana di macinare grani anche nei giorni festivi

Precedente collocazione: Mazzo 15

Fascicolo 5

1738 luglio 12

Manifesto della Camera dei conti di Piemonte con il quale si concede alla comunità di Castagnole di collocare uno scandaglio per il peso del grano nel mulino della comunità.

Copia semplice coeva

Precedente collocazione: Mazzo 15

Forni

Mazzo 15

Fascicolo 6

1621

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Antonio Piovasco di Castagnole contro la comunità di Castagnole in ordine al possesso dei forni

Precedente collocazione: Mazzo 15

Fascicolo 7

1641 aprile 8

La comunità di Castagnole vende al conte Getulio Piossasco di Castagnole due forni in Castagnole al prezzo di 200 doppie.

Comprende atti di alienazione dei forni.

Copia semplice coeva

Precedente collocazione: Mazzo 15

Taglie

Mazzo 15

Fascicolo 8

1429 giugno 23 - 1429 luglio 4

Il duca di Savoia Amedeo VIII ratifica la sentenza arbitramentale nella causa di appello della comunità di Castagnole contro Antonio di None che non voleva pagare le somme dovute per le taglie per i beni che possedeva in Castagnole

pergamena: mm. 634 x 677

Sigillo di cera rossa pendente con coda di carta.

Precedente collocazione: Mazzo 15

Salvaguardie e bandi campestri

Mazzo 15

Fascicolo 9

1693 agosto 11

Il conte Enea Caprara, maresciallo di campo dell'Impero, concede al conte Piossasco di None, la salvaguardia per i beni in Castagnole e si impegna a ordinare alle truppe di non danneggiare tali beni.

A stampa

Precedente collocazione: Mazzo 15

Fascicolo 10

1726 - 1750

Bandi campestri di Castagnole.

Comprende corrispondenza e memorie per la formazione dei bandi

Precedente collocazione: Mazzo 15

Fascicolo 11

1726

Atti relativi alla formazione dei bandi campestri di Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 15

Pascoli

Mazzo 15

Fascicolo 12

1766

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Nicolao Piossasco di Rivalba e Castagnole e del conte Filippo Escoffier di Lessolo contro la comunità di Castagnole in ordine ai pascoli

Precedente collocazione: Mazzo 15

Fascicolo 13

1767

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Nicolao Piossasco di Rivalba e Castagnole e del conte Filippo Escoffier di Lessolo contro la comunità di Castagnole in ordine ai pascoli

Precedente collocazione: Mazzo 15

Tipi e disegni

Mazzo 15

Fascicolo 14

secolo XVIII

Tre planimetrie delle vie di accesso al castello di Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 15

Fascicolo 15

secolo XVIII

Undici planimetrie del castello e giardino di Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 15

Fascicolo 16

1749

Pianta acquirellata del castello di Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 15

Atti di lite tra signori e signori

Mazzo 15

Fascicolo 17

1650

Atti della causa davanti alla Camera dei conti di Piemonte del conte Giovanni Battista Piossasco di Castagnole contro il conte Giovanni Battista Piossasco di Scalenghe in ordine al feudo di Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 15

Atti per diritti signorili

Mazzo 15

Fascicolo 18

secolo XVII

Sentenza della Camera dei conti di Piemonte nella causa del patrimoniale di S.M. contro i fratelli Gaspardo e Giovanni Antonio Piossasco di Castagnole in ordine alla successione ai beni di Giacomo Piossasco di Castagnole morto senza eredi.

Copia semplice di atto del 16 marzo 1574

Precedente collocazione: Mazzo 15

Atti di lite

Mazzo 15

Fascicolo 19

1545 - 1555

Atti della causa davanti al tribunale di Castagnole di Aimone e Bonifacio Piossasco di Scalenghe e Castagnole contro Giovanni Garrino alias Petiti di Castagnole.

Due volumi

Precedente collocazione: Mazzo 15

Fascicolo 20

1650

Atti della causa del Patrimoniale di S.M. contro i figli del defunto conte Pietro Francesco Piossasco di Scalenghe e Castagnole, rappresentati dal tutore Domenico Arignano, in ordine alla successione al feudo di Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 15

Feudo di Scalenghe

Concessioni ed investiture

Mazzo 17

Fascicolo 1

secolo XVII fine

Il principe di Acaia Giacomo Savoia investe Tomaso Galiano Provana di Carignano della terza parte del castello di Castagnole e della sesta parte del luogo di Castagnole, acquistati dai fratelli Uberto e Giovanni Piossasco di Scalenghe.

Copia semplice di atto del 18 maggio 1335

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 2

secolo XV fine

Giacomo Piossasco di Scalenghe e Castagnole investe i fratelli Pietro, Eustachio e Giovanni Bechi di Scalenghe dei beni in Scalenghe che dipendevano dal suo dominio diretto.

Copia semplice di atto del 3 febbraio 1418

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 3

1450 gennaio 10

Il duca di Savoia Ludovico investe Zaberto Piossasco di Scalenghe del castello, villa, borgo, territorio e distretto di Scalenghe

pergamena: mm. 417 x 488

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 4

1453 febbraio 9

Il duca di Savoia Ludovico investe Giorgino Piossasco di Scalenghe, agente anche a nome dei fratelli Simone e Giovanni, dei beni ereditati da Bonifacio Piossasco di Scalenghe.

Copia semplice coeva

pergamena: mm. 388 x 538

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 5

1454 giugno 6

Giovanni, figlio di Giacobino Piossasco di Scalenghe investe Giacomo Boneto di Scalenghe dei beni del quale lo aveva già investito il nobile Bonifacio Piossasco di Scalenghe suo fratello.

Copia autentica coeva

pergamena: mm. 234 x 212

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 6

1456 maggio 12

Il duca di Savoia Ludovico investe Michele Piossasco di Scalenghe e Castagnole, agente anche a nome dei fratelli Bonifacio e Andrea, dei beni in Scalenghe appartenuti a Zaberto Piossasco di Scalenghe

pergamena: mm. 322 x 522

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 7

1456 giugno 12

Il duca di Savoia Ludovico investe Michele Piossasco di Scalenghe e Castagnole, agente anche a nome dei fratelli, delle rispettive porzioni del feudo, giurisdizione e beni di Scalenghe

La camicia è vuota.

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 8

1459 novembre 21

I fratelli Aimonino e Giovanni Cocco dei consignori di Scalenghe investono i fratelli Michele, Eustachio, Giovanni e Bartolomeo Bonetto di Scalenghe dei beni in Scalenghe dei quali era stato precedentemente investito loro padre Giacomo Bonetto

pergamena: mm. 237 x 128

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 9

1494 gennaio 25

Giovanni Cocco dei consignori di Scalenghe investe Manfredo Zoqueto di Scalenghe dei beni acquistati dai de Marini, che dipendevano dal dominio diretto di Giovanni Cocco

pergamena: mm. 214 x 242

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 10

1496 maggio 7

Il duca di Savoia Filippo investe Sebastiano Piossasco di Scalenghe del feudo di Scalenghe

pergamena: mm. 424 x 603

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 11

1502 gennaio 16

Il duca di Savoia Filiberto investe Bernardino, figlio di Giovanni Piossasco de Folgore, della quarta parte del feudo di Scalenghe

pergamena: mm. 528 x 383

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 12

1550 maggio 19

La Camera dei conti di Piemonte ratifica l'investitura di Giovanni Francesco Piossasco di Scalenghe del castello e feudo di Scalenghe

pergamena: mm. 378 x 515

Sigillo di cera rossa impresso sotto carta pendente con coda di carta.

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 13

1572 settembre 5

Il duca di Savoia Emanuele Filiberto investe Ercole Piossasco di None delle porzioni dei feudi e beni di Scalenghe e Castagnole appartenute a suo fratello Chiaberto, morto nella battaglia di Lepanto

pergamena: mm. 328 x 497

Sigillo di cera impresso sotto carta pendente con coda di carta.

Precedente collocazione: Mazzo 17

Consegnamenti

Mazzo 17

Fascicolo 14

1523 - 1538

Registro dei contratti stipulati dai conti Piossasco di Scalenghe

Precedente collocazione: Mazzo 17

Vendite ed acquisti feudali. Categoria I

Mazzo 17

Fascicolo 15

1314 agosto 25

Francesco Piossasco di Scalenghe vende a Giacobino Piossasco di Scalenghe tutti i suoi beni, giurisdizione e redditi nel feudo di Scalenghe al prezzo di 500 lire

pergamena: mm. 362 x 267

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 16

1336 agosto 4

Giacobino Francesco di Rivoli, agente in qualità di tutore di Percivalle, figlio di Bonifacio Piossasco di Scalenghe, vende a Rufino Bosio una cascina in Scalenghe al prezzo di 4000 fiorini

pergamena: mm. 642 x 454

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 17

1387 novembre 5

Il conte di Savoia Amedeo VII ratifica la vendita fatta dai fratelli Gabriele e Ottobone, figli di Gervasio Piossasco di Scalenghe, a Obertino Piossasco di Scalenghe di tutte le loro porzioni del feudo, giurisdizione e redditi di Scalenghe al prezzo di 770 fiorini

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 18

1522 - 1527

Volume contenente 9 atti di vendita fatti da consignori di Castagnole a Iaberto Piossasco di Scalenghe delle porzioni del feudo, giurisdizione, beni e redditi di Scalenghe

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 19

1591 novembre 13

Il conte Giovanni Andrea Piovasco di Castagnole dichiara di avere ricevuto dal conte Giovanni Antonio Piovasco di Scalenghe la somma di 300 scudi dovuti per la vendita del castello di Scalenghe

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 20

1657 gennaio 5

Il conte Guido Antonio Piovasco di Scalenghe vende al conte Giovanni Battista Piovasco la metà della sua porzione della giurisdizione di Scalenghe e dei mulini, decime e altri redditi in Castagnole.
Copia semplice coeva

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 21

1665 ottobre 6

Il conte Giovanni Francesco Piovasco ratifica la vendita fatta da Guido Antonio Piovasco di Scalenghe al conte Giovanni Battista Piovasco della metà della sua porzione della giurisdizione di Scalenghe e dei mulini, decime e altri redditi in Castagnole

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 22

1668 maggio 28

Guido Antonio Piovasco di Scalenghe vende al conte Giovanni Battista Piovasco la metà della sua porzione della giurisdizione di Scalenghe e dei mulini, decime e altri redditi in Castagnole.
Copia autentica coeva

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 23

1674 marzo 12

Giovanni Francesco Piovasco vende al conte Giovanni Battista Piovasco la metà della sua porzione della giurisdizione di Scalenghe al prezzo di 400 lire

Precedente collocazione: Mazzo 17

Vendite ed acquisti feudali. Categoria II

Mazzo 17

Fascicolo 24

1383 dicembre 23

I fratelli Giovanni Antonio, Marchioto e Angelino Piovasco de Feys vendono a Obertino Piovasco di Scalenghe i diritti su un appezzamento di prato in Scalenghe al prezzo di 4 fiorini

pergamena: mm. 356 x 276

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 25

1385 settembre 11

Hugoneto de Canalis dei consignori Piovasco di Scalenghe vende a Giovanni Basilio di Scalenghe un appezzamento di prato in Scalenghe al prezzo di 54 fiorini

pergamena: mm. 508 x 332

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 26

1395 novembre 7

Antonio, figlio di Filippo Piossasco di Scalenghe, vende ai fratelli Giacobino e Giovannetto, figli di Bonifacio Piossasco di Scalenghe, il diritto di passaggio su una strada che porta ai rispettivi alloggi nel castello di Scalenghe al prezzo di 15 fiorini d'oro

pergamena: mm. 192 x 268

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 27

1403 aprile 1

Aimone, figlio di Giacomo Piossasco di Scalenghe, agendo anche a nome dei fratelli, vende a Antonio Bruxa uno stallo in Scalenghe al prezzo di 4 fiorini

pergamena: mm. 173 x 333

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 28

1404 febbraio 12

Giovanni Piossasco di Scalenghe vende al nobile Martino, figlio di Obertino Piossasco di Scalenghe, i diritti su un appezzamento di terra in Scalenghe al prezzo di 6 fiorini d'oro

pergamena: mm. 276 x 254

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 29

1406 febbraio 12

Gabriele, figlio di Gervasio Piossasco di Scalenghe, e Franceschino, figlio di Obertino Piossasco, permutano tra loro un appezzamento di terra aratoria e alteno con un appezzamento di prato in Scalenghe

pergamena: mm. 162 x 458

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 30

1406 maggio 31

Gabriele, figlio di Gervasio Piossasco di Scalenghe, vende a Franceschino, figlio di Obertino Piossasco, un appezzamento di terra aratoria in Scalenghe al prezzo di 115 fiorini d'oro

pergamena: mm. 273 x 348

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 31

1406 dicembre 23

Giovanni Piossasco di Scalenghe, vende a Franceschino Piossasco di Scalenghe, uno stallo e altri edifici annessi in Scalenghe al prezzo di 5 fiorini

pergamena: mm. 232 x 256

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 32

1407 ottobre 30

Gabriele Piossasco di Scalenghe e i fratelli Aimone e Iaberto, figli di Bonifacio Piossasco, permutano tra loro i diritti su un appezzamento di terra in Scalenghe in cambio di un appezzamento di airale e uno stallo in Scalenghe.

Comprende trascrizione del secolo XVIII del documento

pergamena: mm. 208 x 308

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 33

1606

Elenco degli atti di compravendita di beni tra gli abitanti di Scalenghe tra il 1411 e il 1606

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 34

1412 marzo 15

I fratelli Giacobino e Giovanni Piossasco vendono a Franceschino, figlio di Obertino Piossasco, un appezzamento di terra aratoria in Scalenghe al prezzo di 80 fiorini d'oro

pergamena: mm. 388 x 272

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 35

1418 febbraio 24

I fratelli Giacobino e Giovanni Piossasco di Scalenghe vendono a Franceschino, figlio di Obertino Piossasco, un appezzamento di terra aratoria in Scalenghe al prezzo di 29 fiorini

pergamena: mm. 368 x 261

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 36

1419 maggio 15

I fratelli Giacobino e Giovanni Piossasco di Scalenghe vendono a Franceschino, figlio di Obertino Piossasco, un appezzamento di terra aratoria in Scalenghe al prezzo di 10 fiorini d'oro

pergamena: mm. 322 x 248

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 37

1419 ottobre 24

Giovanni Piossasco di Scalenghe, agendo anche a nome dei nipoti, vende a Franceschino, figlio di Obertino Piossasco, un appezzamento di terra aratoria in Scalenghe al prezzo di 21 fiorini di piccolo peso

pergamena: mm. 447 x 376

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 38

1422 febbraio 9

Gabriele Piossaco di Scalenghe vende a Franceschino Piossasco di Scalenghe un appezzamento di terra aratoria in Scalenghe al prezzo di 11 fiorini

pergamena: mm. 224 x 323

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 39

1425 marzo 21

Ottone, figlio di Giacomo Piossasco di Scalenghe, vende a Franceschino Piossasco un appezzamento di prato in Scalenghe al prezzo di 80 fiorini

pergamena: mm. 342 x 257

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 40

1427 aprile 24

Aimone e Iaberto Piossasco di Scalenghe ratificano la vendita fatta da Bonifacio, figlio di Percivalle Piossasco, a Franceschino Piossasco di una strada nel castello di Scalenghe al prezzo di 60 fiorini

pergamena: mm. 452 x 203

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 41

1449 maggio 26

Lazaro de Ambrogio di Scalenghe vende al nobile Giovanni Piossasco di Scalenghe e ai fratelli Simonino e Bonifacio Piossasco un appezzamento di prato sito dietro al castello di Scalenghe al prezzo di 23 fiorini

pergamena: mm. 172 x 244

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 42

1456 marzo 20

Ostacio Olieri di Scalenghe, per estinguere un debito di 88 fiorini, cede a Bonifacio, figlio di Iaberto Piossasco di Scalenghe, un appezzamento di terra aratoria in Scalenghe

pergamena: mm. 193 x 222

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 43

1460 maggio 7

I fratelli Battistino e Francesco Piossasco di Scalenghe, e Gabriele Piossasco di Scalenghe e sua moglie Tomena, permutano tra loro un sedime e una casa in Scalenghe. Inoltre Tomena riceve la somma di 100 fiorini

pergamena: mm. 238 x 244

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 44

1472 gennaio 27

Odoneto, figlio di Cocco, e Filippo Piossasco di Scalenghe, rettore della chiesa di Santa Maria di Scalenghe, permutano tra loro due appezzamenti di terra in Scalenghe

pergamena: mm. 392 x 401

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 45

1474 maggio 12

Michelone Chioto di Buriasco vende a Bonifacio Piossasco di Scalenghe un appezzamento di terra aratoria in Scalenghe al prezzo di 110 fiorini

pergamena: mm. 277 x 283

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 46

1478 ottobre 15

Margherita, vedova di Michele Cocco, vende a Giacomino Piossasco di Scalenghe un appezzamento di prato in Scalenghe al prezzo di 20 fiorini di piccolo peso

pergamena: mm. 224 x 377

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 47

1534 agosto 4

Chiaberto Piossasco di Scalenghe e Giovanni Antonio e Bernardino Piossasco permutano tra loro beni in Scalenghe

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 48

1542 maggio 20

Giorgio Piossasco di Scalenghe e Giacomo Orbineti permutano tra loro un appezzamento di terra aratoria e uno di prato in Scalenghe

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 49

1555 maggio 16

Tomaso e Marco Antonio Piossasco di Scalenghe e Castagnole e Bonifacio Piossasco permutano tra loro due appezzamenti di terra in Scalenghe

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 50

secolo XVII

Vincenzo Piossasco di Scalenghe vende al notaio Enrico Savio di Scalenghe un appezzamento di terra in Scalenghe al prezzo di 14 scudi.

Copia semplice di atto del 28 gennaio 1573

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 51

secolo XVII

Giovanni Antonio Piossasco di Scalenghe cede a Giovanni Garrio di Scalenghe tutti i suoi diritti su un appezzamento di bosco in Scalenghe al prezzo di 25 scudi.

Copia semplice di atto del 12 marzo 1590

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 52

secolo XVII

Sforza Piossasco di Scalenghe vende a Agostino Castello una casa e un sedime in Scalenghe al prezzo di 75 scudi.

Copia semplice di atto del 15 maggio 1590

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 53

secolo XVII

Cesare Piossasco di Scalenghe concede al capitano Enrico de Castello l'affrancamento dal pagamento dei canoni su beni in Scalenghe dipendenti dal suo dominio diretto dietro pagamento di 100 scudi.

Copia semplice di atto del 4 marzo 1594

Precedente collocazione: Mazzo 17

Mulini

Mazzo 17

Fascicolo 54

1397 giugno 24

Antonio, figlio di Filippo Piossasco di Scalenghe, vende a Martino, figlio di Obertino Piossasco, la sua porzione di giurisdizione e redditi su uno stallo in Scalenghe al prezzo di 10 fiorini d'oro

pergamena: mm. 446 x 96

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 55

1409 febbraio 10

A seguito della lite per il mulino e il battitoio di Scalenghe, i consignori Piossasco di Scalenghe si impegnano a rispettare l'accordo tra di loro stipulato

pergamena: mm.. 538 x 403

Precedente collocazione: Mazzo 17

Fascicolo 56

secolo XVII

Giovanni Rustino dei consignori di Piossasco e Scalenghe vende a Chiaffredo Piossasco la sua porzione dei mulini e battitoi di Scalenghe e Castagnole al prezzo di 400 fiorini di piccolo peso.

Copia semplice di atto dell'8 maggio 1504

Precedente collocazione: Mazzo 17

Scritture diverse

Mazzo 18

Fascicolo 1

1511 - 1644

Atti di lite del conte Michele Piossasco di Scalenghe in ordine a boschi in Parpaglia (1511).

Atti della causa di Francesca Grimaldi di Carignano contro Aimone e Bonifacio Piossasco di Scalenghe in ordine al pagamento della sua dote (1479-1540).

Atti della causa di Isabella Piossasco di Scalenghe contro Giovanni Giacomo Piossasco di Rivalta in ordine alla successione al feudo di Scalenghe (1570).

Atti della causa del conte Bonifacio Piossasco contro Filippo Piossasco di Castagnole (1634).

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Oddone Piossasco di Scalenghe contro Antonia Maria e Domenica Alliaudo (1636).

Comprende anche carte sciolte: copie semplici di investiture, testimoniali di attestazione e di comparsa

Secondo il regesto del secolo XIX gli atti "trattano di cose di poco riguardo e di niuna conseguenza per la famiglia Piossasco Rivalba di Castagnole, tanto più che questa non ha alcun interesse nel feudo di Scalenghe, motivo per cui l'archivista Tamietti ha creduto suo preciso dovere di non consumare il tempo inutilmente in farli precisi alle summenzionate scritture, ma solamente di leggerle, esaminarle, per così mettersi in sicuro, se per sorte tra le medesime ve ne fosse stata alcuna che poteva riflettere gli interessi della suddivisata illustre famiglia".

Precedente collocazione: Mazzo 18

Fascicolo 2

1700

Volume contenente copie semplici e autentiche di atti prodotti in una causa dai conti Piossasco di Scalenghe.

Le copie si riferiscono a un arco cronologico compreso tra il 1327 e il 1700

Precedente collocazione: Mazzo 18

Fascicolo 3

1737 novembre 20

Fede del segretario della comunità di Scalenghe relativa ai beni posseduti dal conte Giuseppe Piossasco di Airasca e iscritti a catasto

Precedente collocazione: Mazzo 18

Atti di lite tra signori e signori

Mazzo 20

Fascicolo 1

1581

Atti della causa di Bonifacio Piovasasco di Scalenghe contro Cesare Piovasasco di Scalenghe in ordine all'eredità di Nicolò Piovasasco di Scalenghe

Precedente collocazione: Mazzo 20

Fascicolo 2

1603

Atti della causa di Aimone Piovasasco di Scalenghe contro i fratelli Fabio e Orazio Piovasasco di Scalenghe in ordine alla divisione del feudo di Scalenghe

Precedente collocazione: Mazzo 20

Fascicolo 3

1669 - 1670

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Giovanni Battista Piovasasco di Castagnole contro il conte Giovanni Francesco Piovasasco di Scalenghe in ordine al possesso di un appartamento del castello di Scalenghe

Precedente collocazione: Mazzo 20

Atti di lite

Mazzo 21

Fascicolo 1

1611

Atti della causa di appello davanti al Senato di Piemonte del conte Aimone Piovasasco di Scalenghe contro Fabio Piovasasco di Scalenghe e i suoi fratelli in ordine al possesso dei beni donati da Cesare Piovasasco di Scalenghe

Precedente collocazione: Mazzo 21

Fascicolo 2

1668

Atti della causa del conte Piovasasco contro il conte Piovasasco di Scalenghe in ordine alla successione al feudo di Scalenghe

Precedente collocazione: Mazzo 21

Fascicolo 3

1669

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Giovanni Battista Piovasasco di Castagnole contro il conte Giovanni Battista Piovasasco di Scalenghe in ordine alla successione alle porzioni dei feudi di Castagnole e Scalenghe del conte Francesco Piovasasco di Scalenghe

Precedente collocazione: Mazzo 21

Feudo di Virle

Bandi campestri

Mazzo 21

Fascicolo 4

1743

Bandi campestri di Virle.

A stampa

Precedente collocazione: Mazzo 21

Feudo di Volvera

Consegnamenti

Mazzo 21

Fascicolo 5

1370 - 1522

Due volumi di consegnamenti dei beni in Volvera dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piovasasco

Precedente collocazione: Mazzo 21

Fascicolo 6

1525

Rubrica dei consegnamenti dei beni in Volvera dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piovasasco

Precedente collocazione: Mazzo 21

Fascicolo 7

1526

Registro dei consegnamenti dei beni in Volvera dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piovasasco

Precedente collocazione: Mazzo 21

Fascicolo 8

1536

Registro dei consegnamenti dei beni in Volvera dipendenti dal dominio diretto del conte Gasparo de Rubeis

Precedente collocazione: Mazzo 21

Mazzo 22

Fascicolo 1

1557 - 1559

Registro dei consegnamenti dei beni in Volvera dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piovasasco

Precedente collocazione: Mazzo 22

Fascicolo 2

1572

Estratto del libro dei consegnamenti dei beni in Volvera dipendenti dal dominio diretto dei conti Piossasco

Precedente collocazione: Mazzo 22

Fascicolo 3

secolo XVII

Bernardo Porporato di Volvera consegna i beni in Volvera dipendenti dal dominio diretto del conte Antonio Piossasco De Rossi di None.

Copia semplice di atto del 29 dicembre 1583

Precedente collocazione: Mazzo 22

Fascicolo 4

1610 - 1745

Volume contenente copie semplici e autentiche di investiture dei beni in Volvera dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piossasco

Precedente collocazione: Mazzo 22

Fascicolo 5

1662 - 1680

Registro dei consegnamenti dei beni in Volvera dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piossasco

Il registro è fuori formato; è conservato nel mazzo 19.

Precedente collocazione: Mazzo 22

Fascicolo 6

1685 - 1687

Registro dei consegnamenti dei beni in Volvera dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piossasco

Il registro è fuori formato; è conservato nel mazzo 15bis.

Precedente collocazione: Mazzo 22

Fascicolo 7

1748 Documenti datati tra il 1653 e il 1748.

Consegnamenti dei beni in Volvera dipendenti dal dominio diretto dei conti Piossasco.

Si tratta di singoli consegnamenti rilegati e in seguito prodotti in causa

Precedente collocazione: Mazzo 22

Fascicolo 8

1748

Supplica e relativo rescritto presentata al re di Sardegna dal conte Francesco Piossasco De Rossi per ottenere l'approvazione dell'accordo con la comunità di Volvera in ordine all'affrancamento di beni enfiteutici

Sigillo di cera rossa impresso sotto carta.

Precedente collocazione: Mazzo 22

Vendite ed acquisti feudali

Mazzo 23

Fascicolo 1

1700 - 1721

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Giuseppe Antonio Piossasco di Volvera contro

Giovanni Antonio Gonella di Volvera in ordine al possesso di alcuni beni (1700).

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Antonio Piossasco De Rossi contro Giuseppe Bonifacio di Volvera in ordine al possesso di alcuni beni (1713).

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Antonio Piossasco di Volvera contro Giovanni Battista Massimino di Volvera in ordine al possesso di alcuni beni (1715).

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Antonio Piossasco De Rossi di Volvera contro Chiafredo Viale in ordine al possesso di alcuni beni (1721)

Precedente collocazione: Mazzo 23

Fascicolo 2

1741 - 1747

Ricavi, conti e redditi derivanti dai consegnamenti dei beni in Volvera dipendenti dal dominio diretto dei consignori di Piossasco

Precedente collocazione: Mazzo 23

Fascicolo 3

1742

Atti della causa del conte Antonio Piossasco di Volvera contro alcuni abitanti di Volvera in ordine al mancato consegnamento dei beni dipendenti dal dominio diretto del conte

Precedente collocazione: Mazzo 23

Decime

Mazzo 23

Fascicolo 4

1427 giugno 23

Gervasio, priore di San Innocenzo, cede a Oberto Piossasco di Piobesi la sua porzione delle decime in Volvera

pergamena: mm. 374 x 302

Precedente collocazione: Mazzo 23

Tassi

Mazzo 23

Fascicolo 5

1688 - 1739

Atti prodotti nella causa del conte Piossasco di None contro il conte Orsini di Orbassano e la comunità di Volvera in ordine al possesso del diritto di esigere il tasso nella comunità di Volvera

Precedente collocazione: Mazzo 23

Scritture diverse

Mazzo 23

Fascicolo 6

1717 - 1748

Il conte Antonio Piossasco e la comunità di Volvera si accordano in ordine al consegnamento e al pagamento dei canoni dovuti per i beni dipendenti dal dominio diretto del conte (1717).

Il conte Vittorio Francesco Piossasco De Rossi e la comunità di Volvera si accordano in ordine all'affrancamento del canone dovuto per i beni dipendenti dal dominio diretto del conte (1748)

Precedente collocazione: Mazzo 23

Atti di lite tra signori e signori

Mazzo 24

Fascicolo 1

1721 - 1796

Volume contenente:

Atti della causa del conte Antonio Piossasco De Rossi di Volvera contro alcuni abitanti di Volvera in ordine al possesso di beni (1721).

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Piossasco di Rivalba contro la comunità di Volvera in ordine al possesso di beni (1738).

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Vittorio Francesco Piossasco contro il conte Carlo Domenico Saluzzo in ordine al possesso di beni in Volvera (1749).

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Vittorio Francesco Piossasco di Castagnole contro il conte Piossasco di Airasca in ordine al possesso di beni (1758).

Conclusioni nella causa del conte Urbano Piossasco De Rossi contro suo zio il conte Baldassarre Piossasco in ordine alla successione ai feudi di Piossasco, Volvera e Castagnole (1796)

Precedente collocazione: Mazzo 24

Atti di lite

Mazzo 24

Fascicolo 2

1612

Atti della causa del conte Antonio Piossasco di Volvera contro Baldassarre Ronzato di Orbassano in ordine al mancato consegnamento dei beni dipendenti dal dominio diretto del conte

Precedente collocazione: Mazzo 24

Fascicolo 3

1616

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Antonio Piossasco contro Gabriele Cagliotto di Volvera in ordine al possesso di alcuni beni in Volvera

Precedente collocazione: Mazzo 24

Fascicolo 4

1709

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte dei padri di San Francesco di Torino contro il conte Antonio Piossasco di Volvera in ordine al possesso di beni in Volvera

Precedente collocazione: Mazzo 24

Mazzo 25

Fascicolo 1

1709

Volume degli atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Piossasco contro i padri di San Francesco di Torino in ordine al possesso di beni in Volvera

Precedente collocazione: Mazzo 25

Fascicolo 2

1712

Sommario degli atti della causa del conte Antonio Piossasco di Volvera contro la comunità di Volvera e i padri di San Francesco in ordine al possesso di alcuni beni in Volvera

Precedente collocazione: Mazzo 25

Fascicolo 3

1723

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Vittorio Piossasco De Rossi di None contro i fratelli Michele e Francesco Ponsatti in ordine al mancato pagamento del canone dovuto per una casa in Volvera dipendente dal dominio diretto del conte Piossasco

Precedente collocazione: Mazzo 25

Beinasco

Concessioni ed investiture

Mazzo 25

Fascicolo 4

1405 maggio 24

Il principe di Acaia Ludovico per popolare la comunità di Beinasco concede franchigie e privilegi
pergamena: mm. 256 x 339
Sigillo perduto.

Precedente collocazione: Mazzo 25

Atti di lite

Mazzo 25

Fascicolo 5

1288 aprile 17

Il vescovo di Torino Goffredo Montanari arbitra la lite tra il Comune di Torino e il consortile dei consignori di Piossasco, rappresentato da Ramondino Piossasco di Beinasco, in ordine al possesso di una grangia in Beinasco.

Copia semplice coeva
pergamena: mm. 374 x 412

Precedente collocazione: Mazzo 25

Fascicolo 6

1332 maggio 30

Pietro de Scalis, priore del priorato di Sant'Andrea di Torino, e Vieto Piossasco di Beinasco si accordano per porre termine alla lite in ordine al diritto di pascolo in Beinasco

pergamena: mm. 462 x 421

Precedente collocazione: Mazzo 25

Fascicolo 7

1377 agosto 16

Arbitrato nella lite del Comune di Torino contro il nobile Martino Piossasco di Beinasco in ordine alla cappella di Santa Maria di Beinasco

pergamena: mm. 477 x 494

Precedente collocazione: Mazzo 25

Rivalta

Concessioni ed investiture

Mazzo 25

Fascicolo 8

1690 maggio 18

Il duca di Savoia Vittorio Amedeo II investe Emanuele Filiberto Panealbo di beni in Rivalta

Precedente collocazione: Mazzo 25

Patrimonio

Casa di Torino

Mazzo 26

Fascicolo 1

1795

Conto della rendita degli affitti della casa in Torino, parrocchia di San Filippo, isola di Sant'Eusebio

Precedente collocazione: Mazzo 26

Divisioni

Mazzo 26

Fascicolo 2

1834

I fratelli Luigi e Emilio Piossasco di None dividono tra loro i beni dell'eredità paterna

Precedente collocazione: Mazzo 26

Compravendite

Mazzo 26

Fascicolo 3

1807

Obbligazione e due quietanze relative a una transazione tra il conte Luigi Piossasco e il conte Antonio Berzetti di Murazzano

Precedente collocazione: Mazzo 26

Fascicolo 4

1823

Francesca Nigro, vedova Rivero, vende al cavaliere Luigi Piossasco di None una cascina in Piossasco detta la Morella al prezzo di 57.500 lire

Precedente collocazione: Mazzo 26

Fascicolo 5

1775 - 1777

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte di Ludovico Rivero contro alcuni abitanti di Piossasco in ordine al possesso di beni in Piossasco acquistati da Ludovico Rivero dai fratelli Agostino, Guglielmino e Giuseppe Marengo

Precedente collocazione: Mazzo 26

Censi

Mazzo 26

Fascicolo 6

1770 - 1794

Due censi vitalizi istituiti da Ignazio Donaudi a favore di Anna Boasso e del cavaliere Giacinto Felice Avogadro di Quinto.

Quietanza di Gaetano e Andrea Bogetti a favore di Ignazio Donaudi

Precedente collocazione: Mazzo 26

Stato dei beni

Mazzo 26

Fascicolo 7

secolo XVIII

Stato delle cascine e dei beni posseduti in Piovasasco da Claudio Rivero

Precedente collocazione: Mazzo 26

Fascicolo 8

1731 - 1753

Atti relativi alla misura dei beni in Piovasasco dei conti di None in seguito all'editto di perequazione

Precedente collocazione: Mazzo 26

Imposte

Mazzo 26

Fascicolo 9

1851 Con allegato del 1798.

Il re Carlo Alberto concede alla vedova del conte Urbano Piovasasco di Beinasco il condono dal debito per le imposte del 1799.

Allegato ordine del Governo provvisorio francese relativo alle imposte

Precedente collocazione: Mazzo 26

Contabilità e quietanze

Mazzo 26

Fascicolo 10

1797 - 1838

Conti relativi a beni, imposte, ricevute di pagamento, corrispondenza e memorie

Precedente collocazione: Mazzo 26

Conti per la gestione domestica

Mazzo 26

Fascicolo 11

1838 - 1864

Conto del pasticciere Bass.

Tassa sulle vetture private

Precedente collocazione: Mazzo 26

Atti di lite per eredità

Mazzo 26

Fascicolo 12

1732

Testamento del conte Giovanni Michele Piovasasco De Rossi Asinari di None, deceduto nel 1732.

Atto prodotto in causa

Precedente collocazione: Mazzo 26

Fascicolo 13

1806

Conto e stato dei beni lasciati in eredità dal conte Carlo Michele Giuseppe Piossasco di None, morto ab intestato

Precedente collocazione: Mazzo 26

Fascicolo 14

1824 - 1858

Atti relativi al patrimonio e all'eredità familiari ricevute dal conte Luigi Piossasco di None. Comprende anche testamenti, quietanze, atti di lite, corrispondenza, atti di compravendita e conti

Precedente collocazione: Mazzo 26

Mazzo 27

Fascicolo 1

1822

Atti della causa davanti al Senato di Piemonte del conte Luigi Piossasco di None contro il cavaliere Piossasco di None in ordine all'eredità della contessa Piossasco nata Falletti e relativa a un'eredità nel regno di Napoli

Precedente collocazione: Mazzo 27

Fascicolo 2

1791 - 1818

Indici di memorie, elenchi di scritture prodotti in causa. Comprende memorie della causa Piossasco contro Ambrosio di Chialamberto e elenchi di atti per la causa dell'eredità della contessa Piossasco nata Falletti e relativa a un'eredità nel regno di Napoli

Precedente collocazione: Mazzo 27

Fascicolo 3

1705

Attestazioni giudiziali relative alla divisione dei beni tra i fratelli Filiberto e Giacomo Piossasco

Precedente collocazione: Mazzo 27

Atti di lite

Mazzo 27

Fascicolo 4

post 1840

Memorie relative alla causa davanti alla Prefettura del conte Ludovico Piossasco de Feys, dell'Ospedale di Carità di Torino e dell'Opera di San Luigi di Torino contro alcuni abitanti della comunità di Piossasco e altri in ordine alla derivazione di acque dalla bealera. Allegato tipo acquerellato dell'alveo e dei battitoi di Piossasco

Precedente collocazione: Mazzo 27

Fascicolo 5

1863 *In allegato atti dal 1853.*

Atti della causa del conte Luigi Piossasco di None contro la comunità di Piossasco in ordine al possesso di beni

Precedente collocazione: Mazzo 27

Varie

Miscellanea

Atti di lite non direttamente collegabili alla famiglia

Mazzo 27

Fascicolo 6

1760

Atti della causa degli eredi Marengo contro Furno in ordine a crediti relativi all'eredità di Guglielmo Marengo

Precedente collocazione: Mazzo 27

Appunti per studi

Mazzo 27

Fascicolo 7

- 1791 inizio secolo XVIII

Raccolta di 27 planimetrie di fortezze Vauban.
Acquerello e china.

Precedente collocazione: Mazzo 27

Fascicolo 8

Secolo XIX

Appunti manoscritti con notizie storiche di varie comunità del Piemonte.

"Intorno ad alcuni importanti doveri sulla conservazione degli occhi" di Samuele Soemering. A stampa.

"Del segreto sulla moltiplicazione del grano". A stampa (1846)

Precedente collocazione: Mazzo 27

Fascicolo 9

1841

Due carte geografiche montate su seta del Montenegro e della Turchia Europea

Precedente collocazione: Mazzo 27

Albero del fondo Piossasco. Primo versamento

Famiglia

Raccolta di volumi e saggi editi nei quali si parla della famiglia Piossasco

Vittorio Francesco Piossasco di None

Aloisio Piossasco di None

Luigi Piossasco di None

Giuseppe Luigi Piossasco di None

Urbano Piossasco di None

Vittorio Donaudi

Feudalità

Feudo di Piossasco e Castellata

Concessioni ed investiture

Concessioni e privilegi

Consegnamenti

Divisioni

Castello

Chiesa parrocchiale

Enfiteusi. Vendite ed acquisti

Decime

Pedaggi

Bealere

Mulini

Taglie

Salvaguardie e bandi campestri

Cavalcate

Caccia

Tipi e disegni

Scritture diverse

Atti di lite tra signori e signori

Atti di lite

Transazioni diverse tra signori e comunità

Tribunale. Ufficiali di giustizia

"Atti e scritture concernenti il feudo di niuna conseguenza"

Feudo di Airasca

Atti di lite

Scritture diverse

Feudo di None

Concessioni ed investiture

Consegnamenti

Castello e bealera

Scritture per il feudo

Parrocchiale di None dei Santi Gervasio, Protasio e Lorenzo

Vendite ed acquisti feudali

Vendite ed acquisti allodiali

Decime

Tipi e disegni

Scritture diverse

Scritture diverse. Cascine di Confient e Charbona

Atti di lite tra signori e signori

Atti di lite

Tribunale. Ufficiali di giustizia

Feudo di Castagnole

Concessioni ed investiture

Consegnamenti

Castello

Vendite ed acquisti feudali

Decime

Pedaggi

Mulini

Forni

Taglie

Salvaguardie e bandi campestri

Pascoli

Tipi e disegni

Atti di lite tra signori e signori

Atti per diritti signorili

Atti di lite

Feudo di Scalenghe

Concessioni ed investiture
Consegnamenti
Vendite ed acquisti feudali. Categoria I
Vendite ed acquisti feudali. Categoria II
Mulini
Scritture diverse
Atti di lite tra signori e signori
Atti di lite

Feudo di Virle

Bandi campestri

Feudo di Volvera

Consegnamenti
Vendite ed acquisti feudali
Decime
Tassi
Scritture diverse
Atti di lite tra signori e signori
Atti di lite

Beinasco

Concessioni ed investiture
Atti di lite

Rivalta

Concessioni ed investiture

Patrimonio

Casa di Torino
Divisioni
Compravendite
Censi
Stato dei beni
Imposte
Contabilità e quietanze
Conti per la gestione domestica
Atti di lite per eredità

Atti di lite

Varie

Miscellanea

Atti di lite non direttamente collegabili alla famiglia

Appunti per studi